

## CAPITOLO 3

### UN APPROCCIO DI GENERE ALLA DISABILITÀ

#### PREMESSA

Ogni analisi di genere implica "l'adozione di una prospettiva differenziata a seconda dal sesso, al fine di analizzare gli effetti delle politiche sulla situazione rispettivamente degli uomini e delle donne a cominciare dall'individuazione dei loro diversi bisogni"<sup>68</sup>. Adottare una tale prospettiva nell'analisi del fenomeno disabilità, pertanto, significa presupporre che la condizione di disabilità non sia univocamente interpretabile, pur nelle inevitabili differenziazioni connesse alla tipologia di disabilità, ai relativi quadri clinici e all'esame dei fattori strutturali ambientali. Significa segnalare che esiste una variabile aggiuntiva, spesso aggravante, rispetto alla quale individuare i fabbisogni e le problematiche dei soggetti a cui si rivolgono gli interventi di inclusione socio lavorativa e sempre rispetto alla quale valutare l'efficacia degli interventi realizzati. Questo approccio risulta particolarmente rilevante in relazione ad una legge, quale la 68/99, che ha come obiettivo proprio il collocamento mirato<sup>69</sup>, laddove l'aggettivo "mirato" richiama la realizzazione di un incrocio reale tra le esigenze e competenze di una persona disabile e il mondo del lavoro. E in questo processo la differenza nell'essere uomo o donna, seppur disabile, ha una sua valenza.

Un'analisi di genere del fenomeno disabilità, pertanto, comporta due campi di osservazione: da un lato evidenziare la consistenza e l'incidenza delle persone con disabilità di sesso femminile (portatrici in tal senso anche di domande specifiche al sistema) e dall'altro affrontare il tema della "discriminazione multipla". Le donne con disabilità, infatti, possono trovarsi a far fronte ad una duplice forma di discriminazione: la prima più specificamente connessa al genere, risultato di fattori sociali; la seconda connessa più strettamente alla condizione di disabilità. Un tema questo di profondo interesse<sup>70</sup>, sia nell'ottica della celebrazione del 2007 quale anno europeo delle pari

---

<sup>68</sup> Commissione europea *100 parole per la parità* DG V Occupazione e Affari sociali, 2002.

<sup>69</sup> L'art 2 della legge 68/99 definisce come "collocamento mirato" dei disabili "quella serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto adatto, attraverso analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e di relazione".

<sup>70</sup> Il tema delle pari opportunità per tutti, e nello specifico per donne disabili si richiama ai seguenti riferimenti: La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (10/12/1948), laddove afferma che "tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti" (art.1) e che "ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciati nella presente Dichiarazione senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione" (art.2). ; La Costituzione Italiana, all'art.3, ove sostiene che: "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"; Le Regole Standard per l'Uguaglianza di Opportunità delle Persone Disabili, approvate dall'Assemblea Generale dell'ONU (20/12/1993), che prevedono Direttive di cambiamento sociale e richiedono un impegno politico e pratico forte affinché si realizzi l'uguaglianza di opportunità, quali: l'istruzione, il lavoro, l'accesso all'informazione e comunicazione, la riabilitazione, la vita familiare, la sessualità, la partecipazione alle attività culturali, religiose, sportive; la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea che sancisce che "è vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata in particolare sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o l'orientamento sessuale" (art.21); la Convenzione sull'Eliminazione di Ogni Forma di Discriminazione nei Confronti della Donna, approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU (1979), ribadisce che "gli Stati parte condannano la discriminazione nei confronti della donna in ogni sua forma, convengono di perseguire con ogni mezzo appropriato e senza indugio, una politica tendente ad eliminare la discriminazione nei confronti della donna" (art.2); la Risoluzione della I Conferenza Europea sulla Vita Autodeterminata per le Donne Disabili (ONU, 1996) che, affermando che

opportunità per tutti, sia in risposta a quanto emerge dall'indagine conoscitiva del Senato sulla legge 68/99, laddove si legge: "Un auspicio affinché, nella prossima legislatura, sia possibile riprendere le iniziative legislative miranti ad assicurare pari opportunità alle donne disabili nella fruizione degli istituti del collocamento mirato, anche in considerazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 216 del 2003 (che ha recepito la Direttiva comunitaria n. 78 del 2000)". Un appello sostenuto anche nelle audizioni condotte nell'ambito della citata indagine, dalla FISH e dall'ANMIL che, ponendo apertamente il problema della doppia discriminazione subita dalle donne disabili, le quali risultano fortemente penalizzate nelle procedure di accesso al lavoro, hanno sollecitato il Parlamento a prendere in esame alcuni disegni di legge presentati su tale materia nel corso della legislatura.

Le principali caratteristiche che qualificano la doppia discriminazione delle donne disabili si configurano quindi come un intreccio di fattori culturali, sociali ed oggettivi. Nell'ampio ventaglio di condizioni sfavorevoli, si può evidenziare ad esempio la maggiore vulnerabilità dal punto di vista fisico, psicologico, sociale; le limitazioni a cui sono soggette nello svolgimento delle attività della vita quotidiana; il minor accesso alle risorse sociali (educazione scolastica e professionale, formazione alle nuove tecnologie, lavoro, servizi sociali e sanitari, sport, cultura e tempo libero); il conseguente ostacolo a raggiungere alti livelli di istruzione; una fruizione di servizi basati sulla logica del controllo e della separazione ("modello medico" anziché "sociale"); una condizione di svantaggio tale indurre le persone con necessità più complesse (grave disabilità) a rischio di povertà; sono statisticamente le persone più svantaggiate sul mercato del lavoro e sottopagate; sono spesso vittime di abuso e violenza sessuali; vengono ostacolate o scoraggiate alla sessualità, alla vita di relazione, alla maternità; sono costrette a lasciare il lavoro, qualora scelgano la maternità.

---

le donne disabili sono soggette a massicce violazioni dei Diritti Umani senza riguardo per la loro età, origine etnica, orientamento sessuale, religioso, appartenenza di classe o altro status, chiede che tutti i Paesi Europei si impegnino per l'applicazione delle Regole Standard dell'ONU per l'Uguaglianza di Opportunità delle Persone Disabili ed in particolare delle donne disabili; il Manifesto delle Donne Disabili d'Europa – Gruppo di Lavoro sulle Donne e la Disabilità, European Disability Forum, OnG (1997), con il duplice scopo di far prendere coscienza alle donne disabili dei loro diritti e delle loro responsabilità e sensibilizzare le Istituzioni europee e nazionali sulla condizione di discriminazione e violazione dei Diritti Umani a cui sono sottoposte le donne disabili, perché vengano superate; la Dichiarazione e Programma di Azione adottati dalla Quarta Conferenza Mondiale sulle Donne: Azioni per l'Uguaglianza, lo Sviluppo e la Pace di Pechino del 1995 e la Successiva Conferenza di New York del 2000, che hanno impegnato i Governi presenti a realizzare tutte le raccomandazioni, comprese quelle relative alle donne con disabilità. Gli obiettivi strategici sono suddivisi per aree e per ognuna vengono descritte le azioni specifiche che devono essere attuate. I Piani di Azione che i Governi devono attivare contengono paragrafi specifici a favore delle donne disabili. Infine, la Dichiarazione di Madrid (2002), documento conclusivo, elaborato come quadro ideale di azione da sviluppare durante l'anno europeo dei Disabili del 2003, afferma principi molto importanti per un processo di rinnovamento a favore dei 50 milioni di persone disabili in Europa e sostiene che le donne disabili sono sottoposte ad una duplice discriminazione, auspicando azioni positive a loro favore.

## NOTE DI LETTURA DEL CAPITOLO

Per poter procedere ad un'analisi di genere, in questo paragrafo sono state effettuate alcune elaborazioni aggiuntive rispetto alla modalità con cui sono stati rilevati i dati dal questionario.

Nello specifico:

- a. il questionario richiede, per tutti gli argomenti facenti capo al processo di collocamento mirato (iscrizioni, disponibilità al lavoro, avviamenti, cessazioni ecc.), il numero totale di soggetti (in valore assoluto) a cui segue la specifica "di cui donne". Di conseguenza, i valori che nel paragrafo sono riportati sotto la voce "uomini" sono stati ricavati per sottrazione del valore attribuito alle donne dal "totale dei soggetti" indicati nel questionario.
- b. le percentuali attribuite a uomini e donne coinvolti nei processi prima citati, sono frutto di elaborazioni, in quanto il questionario richiede dati solamente in valore assoluto.

Si tenga inoltre presente che tutti i confronti effettuati per annualità devono tener conto del diverso peso assunto dalle mancate risposte nei due anni di rilevazione, puntualmente riportate in nota per ogni argomento. Inoltre, essendo la domanda relativa alle donne, una specifica di una domanda più generale (è infatti espressa come un "di cui") può presentare un numero di mancate risposte più elevato della domanda a cui fa capo.

Con questa considerazione circa il peso delle mancate risposte da assegnare ad ogni valutazione comparativa, nel testo troverete alcune tabelle che offrono dati relativi alle variazioni registrate in valore assoluto nel biennio rispetto allo stesso fenomeno misurato su uomini e donne. In questo caso, l'obiettivo è dare conto non del singolo scostamento ma del quadro generale che consenta di effettuare valutazioni comparative per genere.

Pertanto, tenendo conto del potenziale distorsivo delle mancate risposte fornite a specifici item, e di quello connesso alla procedura di estrapolazione del dato riferito specificatamente agli uomini, il valore del capitolo seguente, coerentemente con l'obiettivo di un'analisi di genere dei processi, è quello di fornire una lettura dei fenomeni in chiave comparata. Quindi l'analisi di genere, partendo dai dati rilevati nella modalità sopra descritte, ha il suo obiettivo e la sua validità non tanto nella misurazione specifica del fenomeno osservato su uomini e donne, ma piuttosto nel fornire chiave di lettura comparative, tendenze divergenti o convergenti, rispetto al quale il genere sia un fattore chiave. E quindi offrire un quadro di come la variabile di genere si associ a quella dello status di disabile, determinando alcune riflessioni che partono dalla osservazione della potenzialità della doppia discriminazione sino alla funzionamento dei sistemi in ottica di genere.

Si evidenzierà nello specifico, ad esempio, laddove la condizione femminile si presenta come una condizione che incrementa le difficoltà di inserimento o dove invece rappresenti un fattore su cui bisogna ancora intervenire.

### 3.1 LE ISCRIZIONI

I dati sulle iscrizioni all'elenco unico provinciale (art.8) illustrano, in ottica di genere, da un lato lo stock al 31 dicembre e dall'altro il flusso, durante l'anno, e si riferiscono sia ai disabili che ai soggetti ex art. 18 - i quali seppur in condizione di disciplina transitoria, sono destinatari del processo previsto dalla Legge 68/99.

Per quanto riguarda le iscrizioni al 31 dicembre di ogni anno (2006-2007) di uomini e donne disabili, si evidenzia che:

- pur nelle differenze in termini di valori assoluti, il modello di distribuzione territoriale delle iscrizioni è lo stesso sia per uomini che per donne nelle due annualità considerate: predominanza al Sud e isole, quindi il Centro, il Nord ovest ed infine il Nord est.
- a livello nazionale, le iscrizioni maschili sono sempre prevalenti rispetto a quelle femminili (+5%) sia nel 2006 che nel 2007.
- a livello di macroarea territoriale, invece, in due aree le iscrizioni femminili sono prevalenti rispetto a quelle maschili, ossia al Centro (nel 2006 e nel 2007) e al Nord est (2007).

Per quanto riguarda i soggetti ex art. 18, il modello di distribuzione territoriale è lo stesso delle iscrizioni di persone con disabilità. Tuttavia, in questo caso, la prevalenza delle iscrizioni femminili è netta, anche se in calo rispetto ai valori registrati nel 2006, specie al Sud - area in cui le iscrizioni sono numericamente le più consistenti.

Per quanto riguarda invece le iscrizioni all'elenco unico provinciale durante l'anno per uomini e donne disabili si evince per le due annualità il maggior dinamismo delle iscrizioni maschili su base nazionale. A livello di macroarea, quelle femminili superano le maschili al Centro (2006 e 2007) e al Sud e isole (2007).

I dati di flusso relativi ai soggetti ex art.18 confermano nelle due annualità la preminenza delle iscrizioni femminili in tutte le aree geografiche ad eccezione del Sud e isole, che resta l'unica area a dominanza maschile.

Verificando il rapporto tra iscrizioni (dato di stock) e disponibilità al lavoro, emerge che la quota rilevante di disponibili appartiene alle donne disabili (oltre il 70%) sia nel 2006 che nel 2007. Leggere lo scarto tra iscrizioni e le disponibilità al lavoro in ottica di genere, fornisce indicazioni utili circa l'incidenza reale del valore di inserimento al lavoro assegnato alle iscrizioni da uomini e donne nelle diverse macroaree geografiche.

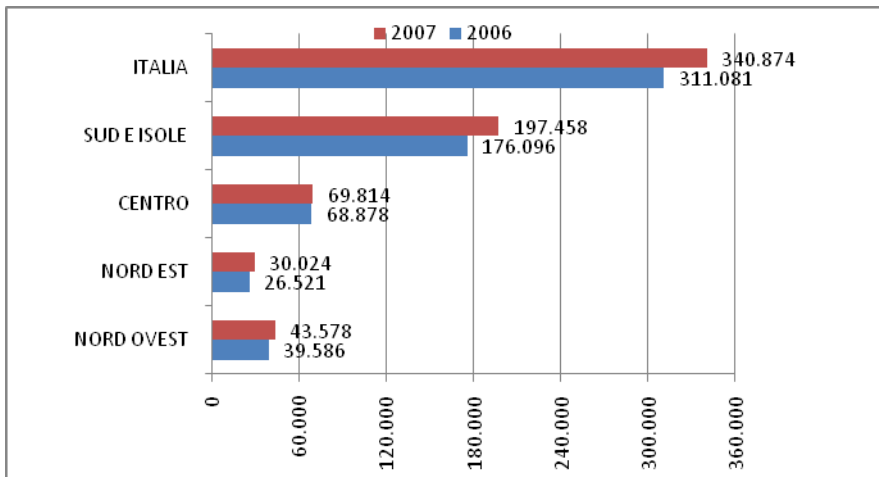
I paragrafi seguenti illustrano in dettaglio questi aspetti inerenti le iscrizioni.

3.1.1 LE ISCRIZIONI ALL'ELENCO UNICO PROVINCIALE (ART. 8) AL 31 DICEMBRE ANNUALITÀ 2006 E 2007.<sup>71</sup> DI DISABILI E SOGGETTI EX ART.18.

A) DISABILI

Il 2007 segna, in termini di valori assoluti, un incremento delle iscrizioni di donne disabili all'elenco unico provinciale (art. 8) (Figura 62), in tutte le macroaree considerate, secondo il modello di distribuzione territoriale delle iscrizioni femminili del 2006.

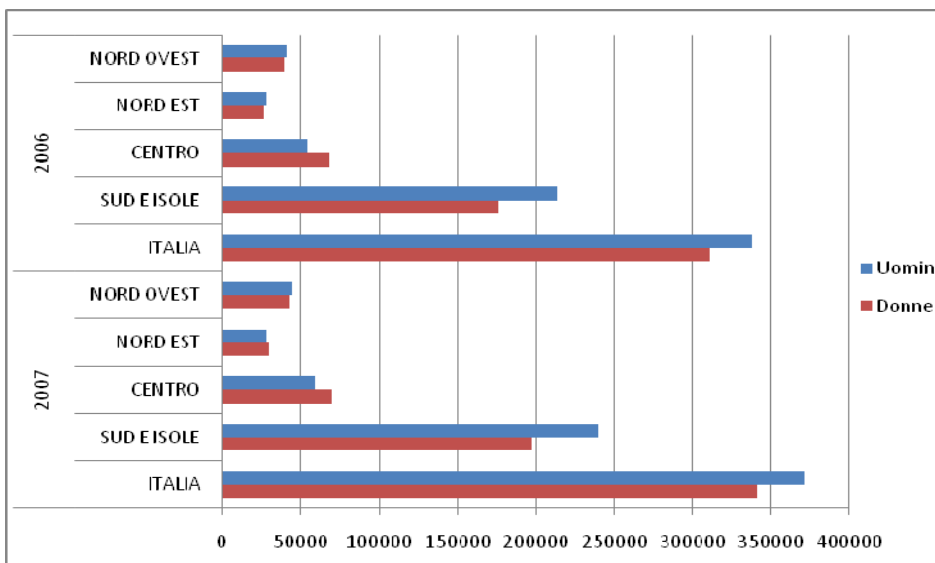
Figura 62 - Donne disabili iscritte all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre annualità 2006 e 2007 - per area territoriale (V. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Per meglio comprendere l'entità e il significato di tali incrementi, riportiamo la situazione delle iscrizioni femminili a quelle maschili nello stesso biennio (fig. 63).

Figura 63 - Iscritti all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre annualità 2006 e 2007 - per genere e area territoriale (V. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

<sup>71</sup> Le province non rispondenti erano 4 nel 2006 e 4 nel 2007

Da tale raffronto si evince che:

Nel 2006:

- a. le iscrizioni di uomini e donne, segnano la prevalenza del Sud e isole, seguita dal Centro, poi dal Nord ovest ed infine dal Nord est.
  - in tutte le macroaree, ad eccezione del Centro, le iscrizioni delle donne erano comunque inferiori a quelle degli uomini disabili.
- b. Nel 2007:
  - si conferma la distribuzione territoriale delle iscrizioni registrate nel 2006 per uomini e donne (predominanza al Sud e isole, seguite dal Centro, poi dal Nord ovest ed infine dal Nord est);
  - si registra nel Nord est un'inversione della composizione di genere delle iscrizioni, ossia a differenza del 2006, nel 2007 le iscrizioni di donne disabili superano quelle degli uomini. Analogamente al 2006, le iscrizioni femminili continuano a prevalere su quelle maschili al Centro.

La tab. 25 consente di evidenziare in maniera più rapida, il rapporto di genere nelle iscrizioni e quindi il "peso" della percentuale delle donne sul totale degli iscritti. Dal momento che il 100% è rappresentato dall'universo di uomini e donne, la componente che supera il 50% è quella maggioritaria rispetto all'altra. Come già anticipato in fig. 63, infatti, nel 2006 la percentuale femminile delle iscrizioni è al di sotto del 50%, quindi inferiore alla componente maschile, in tutte le aree geografiche, ad eccezione del Centro. Nel 2007, invece, le aree in cui le iscrizioni di donne superano il 50% e quindi sono superiori alla componente maschile sono nel Centro e nel Nord est.

Tabella 25 - Composizione di genere delle iscrizioni all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre annualità 2006 e 2007 - per macroarea territoriale (V. %)

Area geografica	2006		2007	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini
NORD OVEST	49,1	50,9	49,4	50,6
NORD EST	48,2	51,8	<b>51,8</b>	48,2
CENTRO	<b>55,9</b>	44,1	<b>54,2</b>	45,8
SUD E ISOLE	45,2	54,8	45,1	54,9
ITALIA	47,9	52,1	47,8	52,2

Dopo che nelle fig. 62 e 63 sono state fornite la fotografie della situazione delle iscrizioni nel biennio in considerazione, per genere e area geografica, è possibile scendere nel dettaglio e andare ad evidenziare il *quantum* delle variazioni registrate per uomini e per donne.

La tab. 26 illustra, su base territoriale e in valori assoluti, le variazioni intercorse nelle iscrizioni di uomini e donne dal 2006 al 2007.<sup>72</sup> e quindi evidenzia in termini di valori assoluti, quanto già suggerito dagli istogrammi delle fig. 62 e 63. Nel complesso della situazione italiana, le iscrizioni di uomini e donne sono entrambe aumentate nel 2007 (+29.793 per donne disabili e + 33.846 per uomini disabili).

<sup>72</sup> Il dato risente delle mancate risposte di cui alla nota 4, ma data la ridotta incidenza di queste ultime, consente comunque di cogliere la misura del differenziale

Tuttavia, pur non essendo mutato dal 2006 al 2007 il modello di distribuzione territoriale delle iscrizioni (predominanza al Sud e isole, seguite dal Centro, poi dal Nord ovest ed infine dal Nord est) bisogna evidenziare che le variazioni registrate non hanno seguito uniformemente quel modello di distribuzione. Nello specifico, per quanto riguarda le donne, l'incremento più consistente si è registrato nel Sud e isole, poi a distanza nel Nord ovest, nel Nord est ed infine dal Centro.

Anche per gli uomini, l'aumento più rilevante è imputabile al Sud e isole, seguito però dal Centro (area in cui comunque restano maggioritarie le iscrizioni femminili) e poi dal Nord ovest. Nel Nord est si registra l'unico caso di diminuzione delle iscrizioni (576 in meno rispetto al 2006), fattore che, unito all'incremento delle iscrizioni femminili, porta alla preminenza delle iscrizioni di donne disabili su quelle degli uomini in questa specifica area – che tuttavia resta quella che su base nazionale registra il minor numero di iscrizioni in assoluto.

Le variazioni evidenziate vanno lette nell'ambito dei rapporti di genere di cui alla tabella 25.

Tabella 26 - Variazioni nelle iscrizioni 2006-2007 per genere e area territoriale (V. ass.)

Area geografica	Donne	Uomini
NORD OVEST	+ 3.992	+ 3.669
NORD EST	+ 3.503	- 576
CENTRO	+ 936	+ 4.499
SUD E ISOLE	+ 21.362	+ 26.254
<b>ITALIA</b>	<b>+ 29.793</b>	<b>+ 33.846</b>

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

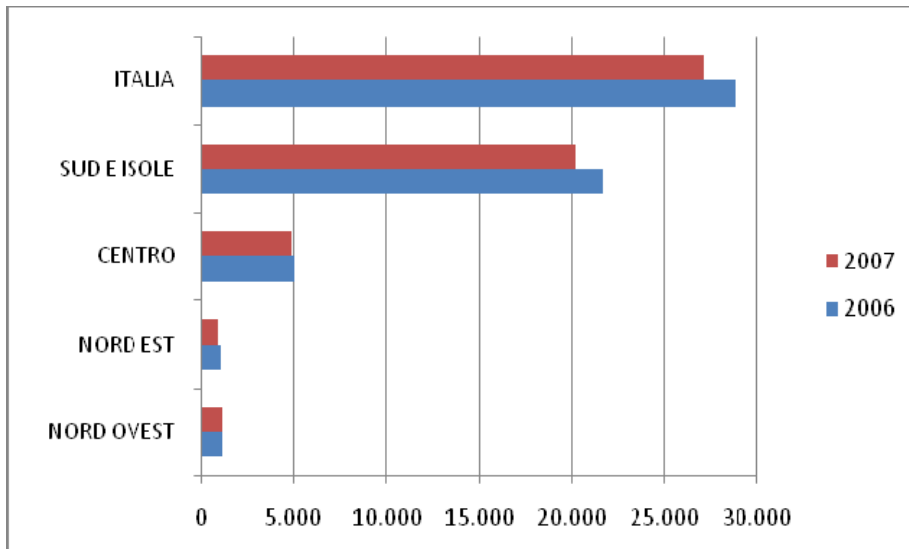
#### B) SOGGETTI PREVISTI DALL'ART. 18<sup>73</sup>

Per quanto riguarda le iscrizioni di donne ex art. 18, bisogna ricordare che si tratta di un ambito in cui la componente femminile è stata regolarmente prevalente rispetto a quella maschile. Il 2007, tuttavia, denota un cambiamento di prospettiva, legato ad una forte contrazione delle iscrizioni delle donne rispetto ai valori registrati nel 2006 (fig. 64). Tale contrazione, non è riferibile analogamente alla componente maschile (tab. 27).

La fig. 64 evidenzia come le iscrizioni di uomini e donne ex art. 18 si distribuiscono nelle macroaree territoriali nel 2006 e 2007. A livello complessivo, si conferma il modello di distribuzione territoriale delle iscrizioni già individuato per quelle dei disabili di cui al par. 3.1 (predominanza al Sud e isole, seguita dal Centro, poi dal Nord ovest ed infine dal Nord est).

<sup>73</sup> Le province non rispondenti erano 4 nel 2006 e sono 5 nel 2007

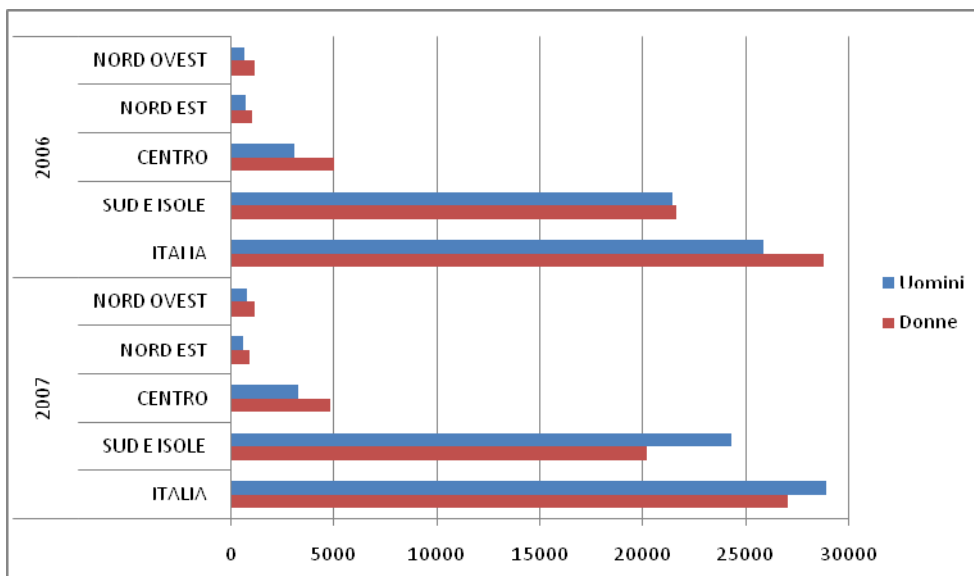
Figura 64 - Donne iscritte all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre – art. 18 annualità 2006 e 2007 - per area territoriale ((V. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Nello specifico delle differenze di genere delle iscrizioni ex art 18, si evidenzia che: dal 2006 al 2007, nonostante le contrazioni di cui alla tabella 28, si conferma la prevalenza di iscrizioni femminili in tutte le aree, ma ad eccezione del Sud e isole. E' in questa area, la numericamente più consistente su base nazionale, infatti, che si registra il crollo delle iscrizioni di donne ex art. 18. Se nel 2006, le iscrizioni di donne superavano, anche se sensibilmente, quelle degli uomini, nel 2007 si assiste ad una contrazione delle stesse iscrizioni e parallelamente ad un incremento di quelle degli uomini, che determina la prevalenza numerica di questi ultimi.

Figura 65 - Iscritti all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre – art.18 annualità 2006 e 2007 - per genere e area territoriale (V. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Come le variazioni nelle iscrizioni di uomini e donne, dal 2006 al 2007, siano avvenute nelle aree territoriali è indicato dalla tab.27. La tabella evidenzia la caduta nelle iscrizioni femminili (dai -1445 nel Sud ai -140 nel Nord est) parallelamente all'incremento registrato nelle iscrizioni degli uomini (dai + 2.895 del Sud e isole ai +106 del Nord ovest). Le uniche due aree che si sottraggono a questo trend, sono per le donne il Nord ovest dove si registra un incremento minimale di 14 iscrizioni e per gli uomini nel Nord est dove si denota un calo di 121 unità.

Tabella 27 - Variazioni nelle iscrizioni 2006-2007 ex art 18 per genere e area territoriale (V. ass.)

Area geografica	Donne	Uomini
NORD OVEST	14	106
NORD EST	-140	-121
CENTRO	-152	130
SUD E ISOLE	-1.445	2.895
<b>ITALIA</b>	<b>-1.723</b>	<b>3.010</b>

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Alla luce di queste variazioni, i rapporti di genere all'interno delle iscrizioni ex art. 18 nella macroaree territoriali, sono evidenziati dalla tab. 28. Dal momento che il 100% è rappresentato dall'universo di uomini e donne, la componente che supera il 50% è quella maggioritaria rispetto all'altra. Pertanto, come già evidenziato negli istogrammi di fig. 65, se nel 2006 le iscrizioni di donne erano superiori al 50% e quindi a quelle maschili in tutte le aree, nel 2007 si realizza una forte inversione nel Sud e isole che porta anche il dato totale riferito alle donne al di sotto del 50%. Per quanto riguarda gli uomini, le variazioni di cui alla tab. 27 hanno portato all'inversione di genere nel 2007 per le iscrizioni ex art. 18 in tutta Italia.

Tabella 28 - Composizione di genere delle iscrizioni all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre – ex art.18. Anni 2006 – 2007. Per area territoriale (%)

Area geografica	2006		2007	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini
NORD OVEST	62,8	37,2	59,5	40,5
NORD EST	59,9	40,1	61,0	39
CENTRO	61,7	28,3	59,9	40,1
SUD E ISOLE	50,3	49,7	45,4	54,6
<b>ITALIA</b>	<b>52,6</b>	<b>47,4</b>	<b>48,4</b>	<b>51,6</b>

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

### c) TOTALE<sup>74</sup>

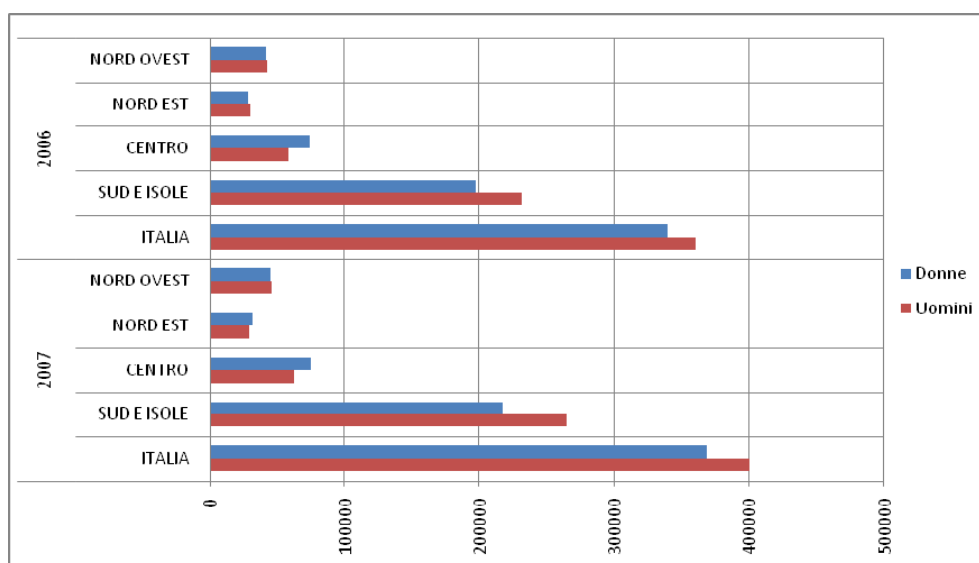
La fig. 66 mostra il totale delle iscrizioni all'elenco unico provinciale al 31 dicembre 2006 e 2007 per uomini e donne, comprendente sia i disabili che i soggetti previsti dall'art.18.

<sup>74</sup> Le province non rispondenti erano 4 nel 2006 e 1 nel 2007

Si evidenzia l'incremento generale dimostrato dalla barra del totale (Italia), che evidenzia il prevalere numerico delle iscrizioni di uomini su quelle delle donne. E' una prevalenza che nel 2006 si registrava in tutte le aree territoriali ad eccezione del Centro, e nel 2007 vede accanto al Centro il Nord ovest, come aree invece a prevalenza di iscrizioni femminili – come illustrato nei precedenti paragrafi 1 e 2.

Il modello territoriale di distribuzione delle iscrizioni, come precedentemente ricordato è quello che vede il Sud e isole ampiamente al primo posto, seguito con notevole distacco numerico dal Centro, poi dal Nord ovest ed infine dal Nord est.

Figura 66 - Iscritti all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre. Anni 2006 – 2007. Per genere e area territoriale (V. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

La composizione di genere delle iscrizioni totali, evidenziata in tab. 29 mostra come, fatto 100 il totale di uomini e donne, oltre la metà delle iscrizioni totali sia attribuibile a uomini. Nello specifico delle aree territoriali, come evidenziato anche dalle barre di fig. 66 nel 2006 le iscrizioni femminili superavano quelle maschili al Centro e nel 2007 a questo dato si aggiunge anche il Nord est.

Tabella 29 - Composizione di genere delle iscrizioni all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre totale annualità 2006 e 2007 - per area territoriale (%)

Area geografica	2006		2007	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini
NORD OVEST	49,4	50,6	49,6	50,4
NORD EST	48,4	51,6	52,0	48
CENTRO	56,2	43,8	54,6	45,4
SUD E ISOLE	46,0	54	45,2	54,8
<b>ITALIA</b>	<b>48,5</b>	<b>51,5</b>	<b>47,9</b>	<b>52,1</b>

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Nel complesso, (tab. 30) gli incrementi maggiori nel periodo considerato sono stati relativi alle iscrizioni di uomini (+40.024 dal 2006), nella misura di quasi il 50% in più delle donne (il cui incremento si registra sui 28.484 unità).

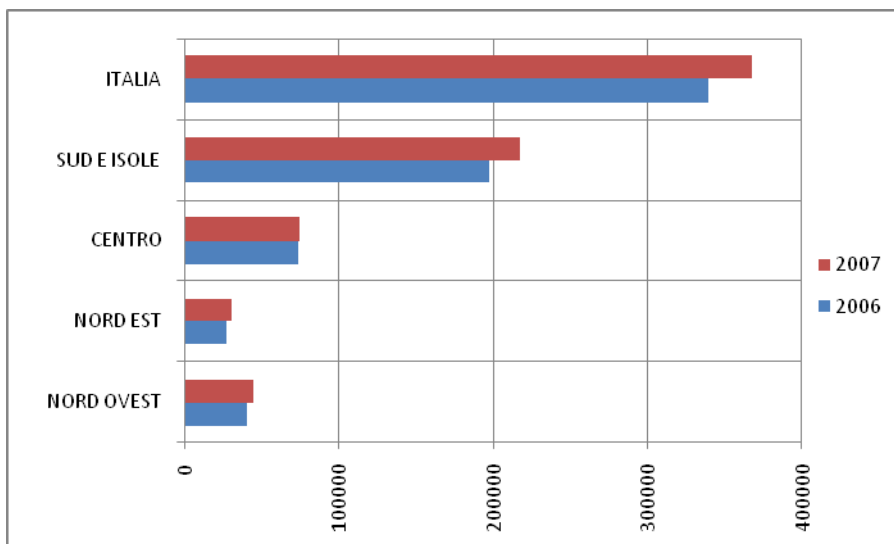
Tabella 30 - Variazioni nelle iscrizioni 2006-2007 ex art 18 per genere e area territoriale (V. ass.)

Area geografica	Donne	Uomini
NORD OVEST	+ 4.006	+ 3775
NORD EST	+ 3.361	- 872
CENTRO	+ 737	+ 4567
SUD E ISOLE	+ 20.380	+ 32.554
<b>ITALIA</b>	<b>+ 28.484</b>	<b>+ 40.024</b>

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Pertanto, evidenziando sul totale delle iscrizioni all'elenco unico provinciale, solo la componente femminile in prospettiva diacronica tra le due annualità, si evince come le iscrizioni femminili siano aumentate (fig. 67), nella misura di tab. 30 e che tali incrementi siano avvenuti in misura più consistente nel Sud e isole, poi in maniera più sensibile al Nord ovest, al Nord est (contribuendo all'inversione dei rapporti di genere nel 2007) ed infine al Centro, che si conferma l'area in cui restano prevalenti rispetto a quelle degli uomini. Questo significa, nello specifico, che nonostante gli incrementi paralleli di iscrizioni nelle medesime aree il rapporto di genere non è mutato (cfr. tab. 329), salvo il caso del Nord est, dove all'incremento di oltre 3000 iscrizioni di donne è corrisposto un saldo negativo di quelle degli uomini di oltre 800 unità.

Figura 67 - Donne iscritte all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre. Anni 2006 – 2007. Per area territoriale (V. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

### 3.1.2 LE ISCRIZIONI ALL'ELENCO UNICO PROVINCIALE (ART. 8) DURANTE L'ANNO<sup>75</sup> DI DISABILI E SOGGETTI EX ART.18.

#### A) DISABILI

Per comprendere i flussi delle iscrizioni, ossia l'andamento nel corso del tempo delle stesse, sia per uomini che per donne disabili la tab. 31 illustra i valori assoluti di questi andamenti.

Tabella 31 - Iscrizioni 2006-2007 durante l'anno per genere e area territoriale (V. ass.)

Area geografica	2006		2007	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini
NORD OVEST	8222	10168	9648	11532
NORD EST	5382	7210	5708	7442
CENTRO	10772	9741	10884	10111
SUD E ISOLE	16075	16661	21864	20553
<b>ITALIA</b>	<b>40451</b>	<b>43780</b>	<b>48104</b>	<b>49638</b>

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

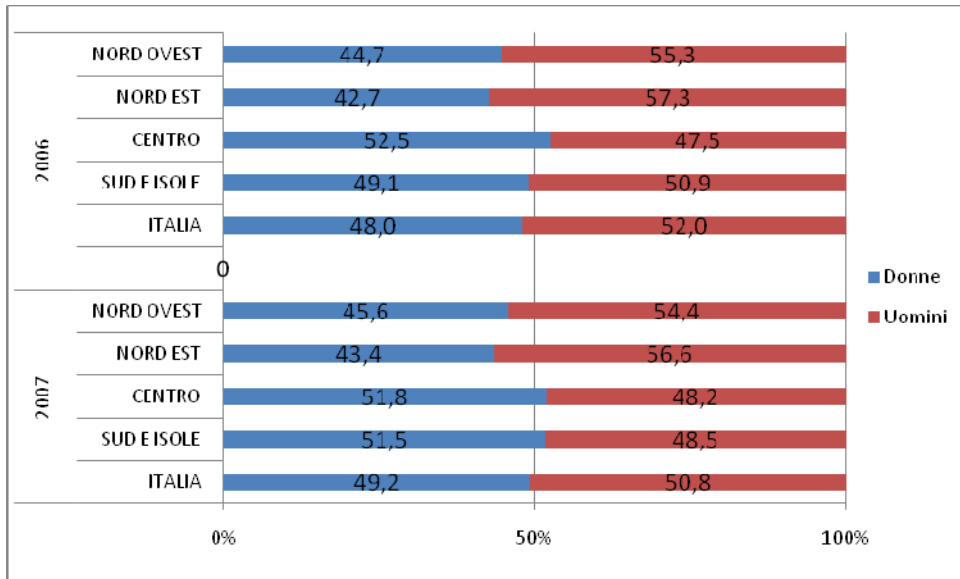
Se si rapporta l'andamento delle iscrizioni nel corso dell'anno tra uomini e donne, si evince un saldo positivo che in alcune aree territoriali è a favore degli uomini, in altri a favore delle donne. Questo saldo tra uomini e donne ci fornisce la misura comparativa di come le iscrizioni per genere si sono sviluppate nel corso dell'anno in esame. In sintesi si può affermare come durante l'anno 2006 il dinamismo delle iscrizioni abbia riguardato maggiormente gli uomini in tutte le aree ad eccezione del Centro (confermando la situazione fotografata dai dati precedentemente illustrati al 31 dicembre di ogni anno) e che nel 2007 invece abbia riguardato maggiormente gli uomini nel Nord ovest e nel Nord est e le donne al Centro e al Sud e isole.

Nel 2007 pertanto, le iscrizioni nel corso dell'anno contribuiscono a ribadire il ruolo predominante delle donne iscritte nel Centro e confermano la crescita delle iscrizioni nel Sud che i dati di stock avevano evidenziato al paragrafo 3.1.

La figura 68 illustra invece in termini percentuali la composizione di genere delle iscrizioni avvenute durante l'anno. Come prima illustrato nel 2006, il Centro è l'unica area in cui le iscrizioni femminili sono oltre il 50% del totale e quindi sono superiori a quelle maschili, mentre nel 2007 questo andamento oltre che al Centro si realizza nel Sud e isole. In tutti gli altri casi, sono le iscrizioni maschili a superare il 50% e quindi ad essere prevalenti rispetto a quelle femminili.

<sup>75</sup> Le province non rispondenti erano 6 nel 2006 e 4 nel 2007

Figura 68 - Composizione di genere delle iscrizioni all'elenco unico provinciale (art. 8) durante l'anno. Anni 2006 - 2007 . Per area territoriale (V. %)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Se invece esaminiamo con riferimento ad ogni genere l'andamento delle iscrizioni durante l'anno si evince che dal 2006 al 2007 comunque si registra un incremento per uomini e per donne su tutte le aree geografiche. Si tratta di incrementi che si collocano all'interno dei rapporti di genere evidenziati in fig. 68. e in relazione quelle percentuali vanno letti.

Le iscrizioni durante l'anno dal 2006 al 2007 hanno fatto registrare per entrambi i sessi un saldo positivo. Nello specifico, le iscrizioni delle donne sono aumentate di 7653 unità e quelle degli uomini di 5858 unità, diversamente ripartite a livello territoriale come indicato in tab. 32.

Tabella 32 - Variazioni nelle iscrizioni 2006-2007 durante l'anno per genere e area territoriale (V. ass.)

Area geografica	Donne	Uomini
NORD OVEST	+ 1426	+ 1364
NORD EST	+ 326	+ 232
CENTRO	+ 112	+ 370
SUD E ISOLE	+ 5789	+ 3892
<b>ITALIA</b>	<b>+ 7653</b>	<b>+ 5858</b>

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

B) SOGGETTI PREVISTI DALL'ART. 18.<sup>76</sup>

Per quanto riguarda i flussi di iscrizioni ex art. 18 durante l'anno, la tab. 33 riporta i valori assoluti per genere e macroarea territoriale.

Tabella 33 - Iscrizioni 2006-2007 ex art. 18 durante l'anno per genere e area territoriale (V. ass.)

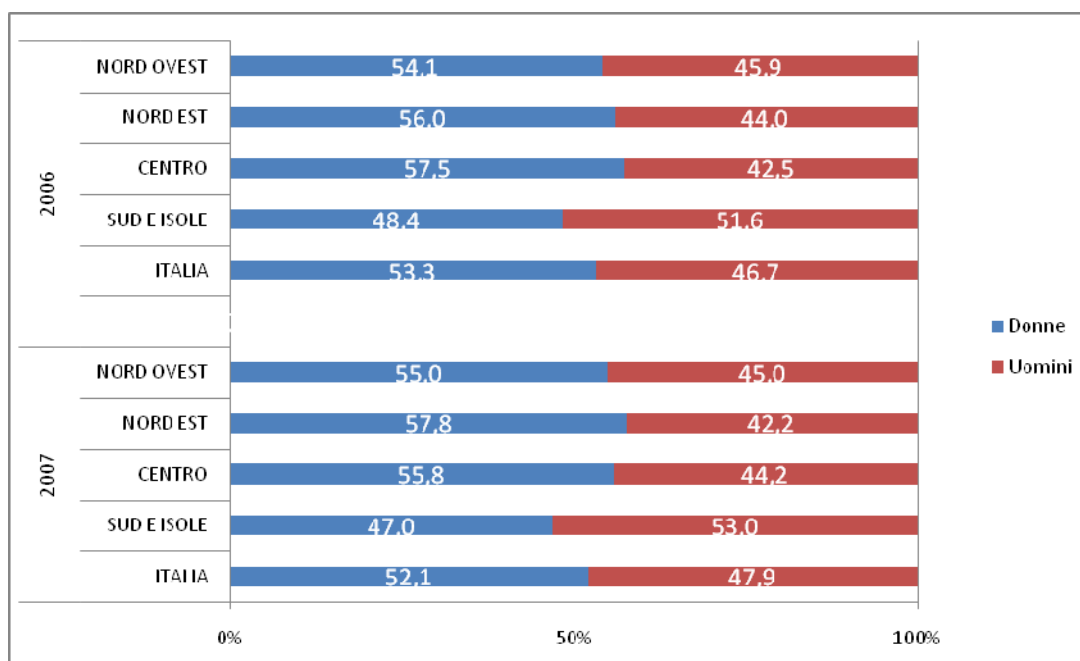
Area geografica	2006		2007	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini
NORD OVEST	271	230	238	195
NORD EST	178	140	189	138
CENTRO	439	324	475	377
SUD E ISOLE	444	473	556	628
ITALIA	1332	1167	1458	1338

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Se si rapporta l'andamento delle iscrizioni nel corso dell'anno tra uomini e donne, si evince nel 2006 e nel 2007 un saldo positivo a favore delle donne, che crescono in tutte le aree geografiche ad eccezione del Sud e isole.

La fig. 69 illustra invece in termini percentuali la composizione di genere delle iscrizioni ex art.18 avvenute durante l'anno.

Figura 69 - Composizione di genere delle iscrizioni all'elenco unico provinciale (art. 8) ex art. 18 durante l'anno. Anni 2006 – 2007. Per area territoriale (V. %)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

<sup>76</sup> Le province non rispondenti erano 6 nel 2006 e 6 nel 2007

Fatto 100 il totale di uomini e donne, la fig. 69 evidenzia come le iscrizioni femminili superino il 50% e quindi quelle maschili in tutte le aree ad eccezione del Sud e isole, sia nel 2006 che nel 2007.

Nello specifico di ogni genere, tuttavia si può evidenziare il saldo delle iscrizioni tra le due annualità (tab. 34). Si tratta nel complesso di modesti incrementi per entrambi (+126 per le donne e +171 per gli uomini), secondo la distribuzione territoriale evidenziata in tab. 35. Da segnalare il calo delle iscrizioni per uomini e per donne nel Nord Ovest. Si ricorda che tali variazioni vanno lette all'interno dei rapporti di genere raffigurati in fig. 69.

Tabella 34 - Variazioni nelle iscrizioni 2006-2007 durante l'anno ex art. 18 per genere e area territoriale (V. ass.)

Area geografica	Donne	Uomini
NORD OVEST	- 33	- 35
NORD EST	+ 11	- 2
CENTRO	+ 36	+ 53
SUD E ISOLE	+ 112	+ 155
<b>ITALIA</b>	<b>+ 126</b>	<b>+ 171</b>

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

C) TOTALE<sup>77</sup>

Il differenziale misurato nel corso dell'anno, tra uomini e donne per il 2006 segna un complessivo saldo positivo a favore degli uomini in tutte le aree territoriali ad eccezione del Centro.

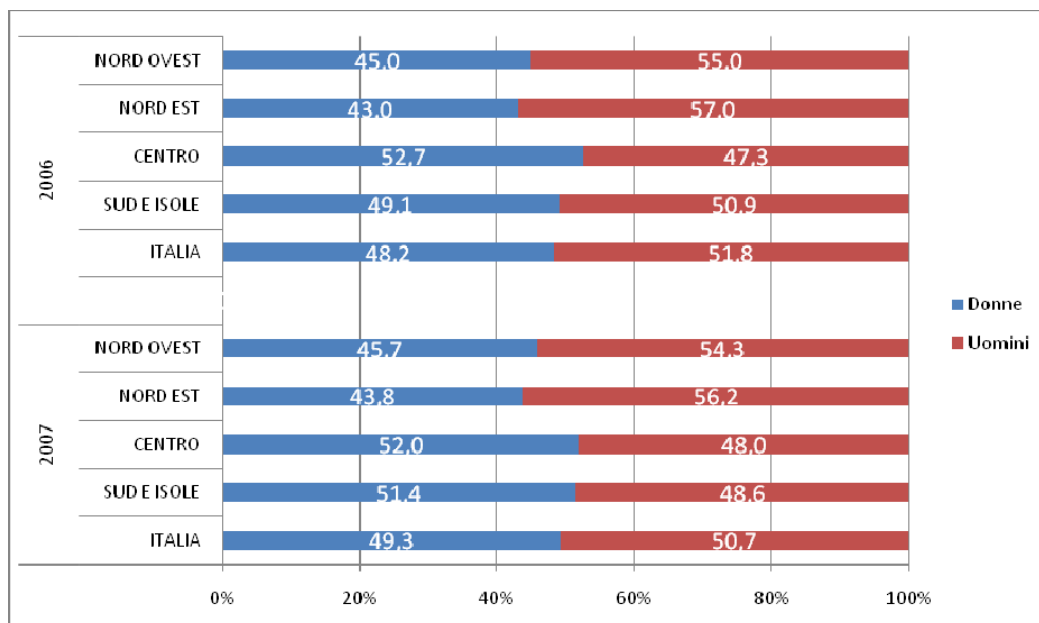
Tabella 35 - Iscrizioni 2006-2007 durante l'anno totale - per genere e area territoriale (V. ass.)

Area geografica	2006		2007	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini
NORD OVEST	8.495	10.389	9.886	11.727
NORD EST	5.548	7.348	5.897	7.580
CENTRO	11.211	10.064	11.359	10.488
SUD E ISOLE	16.518	17.136	22.420	21.181
<b>ITALIA</b>	<b>41.772</b>	<b>44.937</b>	<b>49.562</b>	<b>50.976</b>

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

La fig. 70 illustra invece in termini percentuali la composizione di genere delle iscrizioni ex art.18 avvenute durante l'anno.

Figura 70 - Composizione di genere delle iscrizioni all'elenco unico provinciale (art. 8) ex art. 18 durante l'anno- annualità 2006 e 2007 - per macroarea territoriale (%)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Fatto 100 il totale di uomini e donne, la suddetta figura evidenzia come le iscrizioni maschili nel complessivo superino il 50% e quindi quelle femminili. Nel 2006 questo avviene in tutte le aree ad eccezione del Centro e nel 2007 ad eccezione del Centro e del Sud e isole.

<sup>77</sup> Le province non rispondenti erano 6 nel 2006 e 1 nel 2007.

Nello specifico di ogni genere, tuttavia si può evidenziare il saldo delle iscrizioni tra le due annualità (tab. 36). Si ricorda che tali variazioni vanno lette all'interno dei rapporti di genere raffigurati in fig. 70.

Tabella 36 - Variazioni nelle iscrizioni 2006-2007 durante l'anno per genere e area territoriale (V. ass.)

Area geografica	<b>Donne</b>	<b>Uomini</b>
NORD OVEST	+ 1.391	+ 1.338
NORD EST	+ 349	+ 232
CENTRO	+ 148	+ 424
SUD E ISOLE	+ 5.902	+ 4.045
<b>ITALIA</b>	<b>+ 7.790</b>	<b>+ 6.039</b>

La tabella evidenzia che nel complesso dal 2006 al 2007 si registrano incrementi di iscrizioni durante l'anno congrui sia per donne (+7790) che per uomini (+6039). La quota più rilevante di tali incrementi si distribuisce al Sud e isole e poi al Nord ovest sia per uomini che per donne, segue il centro per gli uomini e il Nord est per le donne e chiude il Centro per le donne e il Nord est per gli uomini.

## 3.1.3 ISCRIZIONI E DISPONIBILITÀ AL LAVORO

La disponibilità al lavoro è un indicatore che restringe e specifica l'universo delle iscrizioni, andando a definire quanto gli uomini e le donne iscritte siano immediatamente pronti ad accedere al mercato del lavoro secondo le modalità di legge.

Le tabelle (37 e 38) successive illustrano in valori assoluti la composizione di genere delle disponibilità al lavoro per le due annualità considerate, sia al 31 dicembre di ogni anno che nel corso dei due anni.

Tabella 37 - Iscritti disponibili al lavoro al 31 dicembre – per genere e area geografica. Anni 2006-2007 (V. ass.)<sup>78</sup>

Area geografica	2006		2007	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini
NORD OVEST	23509	28478	24755	26952
NORD EST	15213	15857	15430	15656
CENTRO	54037	42932	49935	43377
SUD E ISOLE	104.686	121.063	104.355	115457
<b>ITALIA</b>	<b>197.445</b>	<b>208.330</b>	<b>194.475</b>	<b>201442</b>

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Tabella 38 - Iscritti disponibili al lavoro durante l'anno – per genere e area geografica – 2006-2007 (V. ass.)<sup>79</sup>

Area geografica	2006		2007	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini
NORD OVEST	6.056	7.838	5.809	7.259
NORD EST	3.477	4.152	3.550	4.010
CENTRO	8.369	7.824	8.163	7.526
SUD E ISOLE	11.784	12.585	13.284	12.745
<b>ITALIA</b>	<b>29.686</b>	<b>32.399</b>	<b>30.806</b>	<b>31.540</b>

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Focalizzando l'attenzione specificatamente sulle donne disabili, la tabella 39 riporta per area territoriale la quota di donne disponibili sul totale degli iscritti. La percentuale delle donne disponibili al lavoro sugli iscritti al 31 dicembre è consistente. Nel 2006 si va dal 61.1% del nord ovest sino al 79.6% del Centro. Nel 2007 si va dal 62,8% del Nord ovest al 91,2% del Sud e isole. Appare evidente che i dati di flusso, durante l'anno, evidenziano una mobilità maggiore, intorno all'80% delle iscrizioni totali.

<sup>78</sup> Nota: la percentuale sugli iscritti disabili è calcolata solo sulla quota di province che registrano la disponibilità al lavoro.

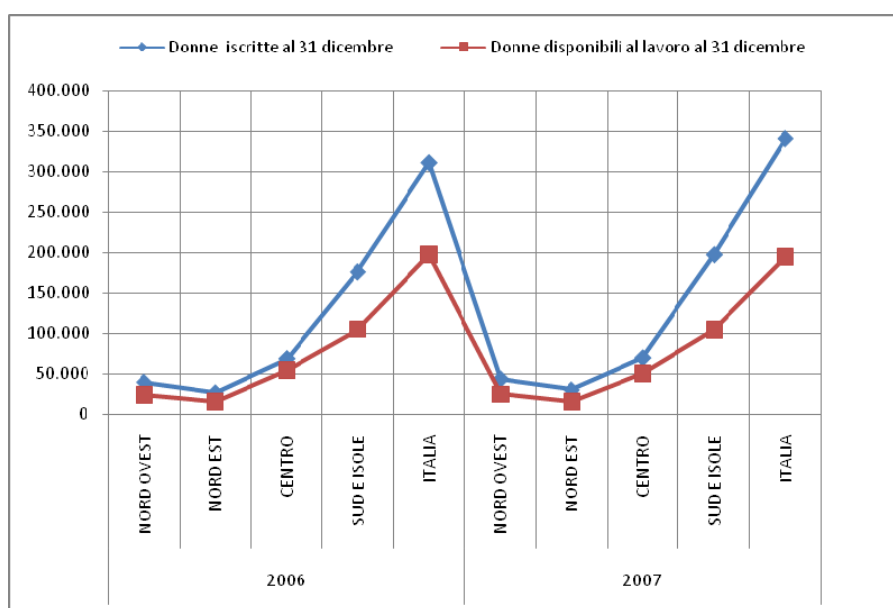
<sup>79</sup> la percentuale sugli iscritti disabili è calcolata solo sulla quota di province che registrano la disponibilità al lavoro. Nota2: per le province che hanno i disponibili durante l'anno superiori agli iscritti totali, il valore dei disponibili è stato limitato appunto al valore degli iscritti totali.

Tabella 39 - Rapporto tra donne disabili disponibili al lavoro e iscritte - per area geografica e modalità di rilevazione temporale – 2006-2007 (V. %)

	Area geografica	% su iscritti disabili donne al 31 dicembre	% su iscritti disabili donne durante l'anno
2006	NORD OVEST	61,1	74,6
	NORD EST	65,1	73,5
	CENTRO	79,6	78,9
	SUD E ISOLE	78,7	98,3
	<b>ITALIA</b>	<b>75,2</b>	<b>83,8</b>
2007	NORD OVEST	58,9	62,8
	NORD EST	67,1	75,5
	CENTRO	77,5	82,7
	SUD E ISOLE	85,0	91,2
	<b>ITALIA</b>	<b>77,1</b>	<b>80,2</b>

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Figura 71 - Donne disponibili al lavoro e donne iscritte al 31 dicembre- per area geografica. Anni 2006 - 2007 (V. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

La figura 71 confronta i valori assoluti delle iscrizioni e delle disponibilità al lavoro delle donne al 31 dicembre di ogni anno<sup>80</sup>, rappresentati tramite linee. Laddove la distanza tra i due puntatori è ristretta, significa che le disponibilità al lavoro sono consistenti e quindi molto vicine ai valori delle iscrizioni. L'aumento della distanza tra i due punti fornisce l'idea del rapporto tra disponibili e iscritte.

Nel 2006 e nel 2007 la distanza tra iscritte e disponibili è ridotta nel Nord ovest, Nord est e Centro, il che indica una funzione delle iscrizioni molto orientata all'inserimento al lavoro. La distanza tra i due punti si amplia nel Sud e isole, indicando come a fronte di

<sup>80</sup> Ricordiamo che la dichiarazione di disponibilità al lavoro è stata rilevata laddove le province avessero dichiarato di registrarla

una quota elevata di iscrizioni, non si registri una pari immediata disponibilità al lavoro da parte delle donne disabili. Il che è indice anche di una funzione delle iscrizioni non esclusivamente legata all'inserimento lavorativo. Al di là di alcuni sensibili scostamenti tra le due annualità, non si registrano modifiche sostanziali nel rapporto tra iscritte e disponibili al lavoro tra le due annualità.

### 3.2 GLI AVVIAMENTI

Gli avviamenti al lavoro di **uomini e donne disabili** avvengono per quote diverse sul territorio, ma con una tendenza uniforme nel corso del biennio: i valori riferiti agli uomini sono sempre più elevati di quelli delle donne, in tutte le aree geografiche. E anche i ritmi di crescita seguono questo modello di squilibrio di genere. Più del 50%, degli incrementi negli avviamenti registrati dal 2006 al 2007 (oltre 4000) è imputabile agli uomini. Questa tendenza generale si registra anche nel caso di avviamenti in aziende non soggette ad obbligo, dove, salvo un generale incremento tra le due annualità, l'avviamento degli uomini è comunque maggioritario rispetto a quello delle donne, in tutte le aree geografiche.

Rispetto alle tipologie di avviamento ex lege, il 2007 segna un'inversione importante. Se nel 2006 lo strumento privilegiato per l'avviamento al lavoro delle donne disabili era la richiesta nominativa, nel 2007 lo è diventata la convezione – a tal punto da far registrare valori assoluti comparativamente più elevati di quanto ottenuto con la richiesta nominativa un anno prima.

Analizzando, gli avviamenti nel biennio in relazione alle iscrizioni all'elenco unico provinciale al 31 dicembre, il quadro dei rapporti di genere, tuttavia, non muta. Anche in quelle aree dove le iscrizioni femminili sono quantitativamente maggiori di quelle maschili, la quota di avviamenti di donne è comunque inferiore a quella degli uomini. Nello specifico, a livello nazionale, le donne disabili sono il 48% del totale degli iscritti (uomini e donne). Ma rispetto agli avviamenti rappresentano solo il 36% del totale. Considerando il rapporto tra iscrizioni e avviamenti non più sul totale, ma in relazione ad ognuno dei due generi, si evince che su base nazionale sono avviate solo il 3% delle donne iscritte e solo il 5% degli uomini iscritti. Si tratta ovviamente di percentuali calcolate su universi a grandezza differente, come evidenziato al par. 1, ma che forniscono una duplice indicazione:

la persistenza di squilibri di genere che nel corso del tempo assumono caratteristiche sempre più "strutturali" e meno congiunturali, tanto che laddove è il genere femminile è più presente nelle iscrizioni e nelle dichiarazioni di disponibilità al lavoro, è comunque penalizzato rispetto alla componente maschile nei processi di avviamento;

una difficile e diversa capacità dei sistemi locali all'avviamento, che riproduce gli squilibri di genere su esposti, ma che si innesta su dinamiche di carattere diverso. Lo conferma il raffronto su base territoriale di tre insiemi distinti: le donne disabili iscritte all'elenco unico provinciale al 31 dicembre, le donne disponibili al lavoro e le donne avviate. Al di là della variazioni tra le due annualità per ciascuno di questi livelli, il modello territoriale di relazione tra questi tre insiemi è comunque lo stesso. Tre grandezze decrescenti che mantengono inalterati nel biennio le reciproche "distanze". Il che significa che i sistemi locali di riferimento, competenti a trattare questi tre livelli diversi, presentano caratteristiche strutturali e gestionali che non variano al variare del numero dei destinatari.

Gli avviamenti al lavoro di **soggetti ex art.18** confermano lo squilibrio di genere evidenziato per i disabili. Nonostante una contrazione generale registrata dal 2006 al 2007, si mantiene la prevalenza numerica della componente maschile, nonostante avessimo notato al par.1 la prevalenza femminile nelle iscrizioni. Scendendo nel dettaglio delle tipologie di avviamento, si evince che gli avviamenti di soggetti previsti dall'art. 18 sono avvenuti prevalentemente per richiesta nominativa, ambito che conserva comunque un differenziale tra uomini e donne prossimo al 50% a favore dei primi.

## 3.2.1 GLI AVVIAMENTI DI DISABILI

La tabella 40 illustra nel complesso la situazione nelle due annualità considerate degli avviamenti al lavoro dei disabili, per genere e area territoriale<sup>81</sup>.

Tabella 40 - avviamenti al lavoro disabili per genere e area geografica – annualità 2006-2007 (V. ass.)

	Area geografica	Donne	Uomini	Totale avviamenti
2006	NORD OVEST	4.042	6.022	10.064
	NORD EST	2.614	4.825	7.439
	CENTRO	1.925	3.146	5.071
	SUD E ISOLE	1.170	3.710	4.880
	<b>ITALIA</b>	<b>9.751</b>	<b>17.703</b>	<b>27.454</b>
2007	NORD OVEST	3.835	5.857	9.692
	NORD EST	3.853	6.298	10.151
	CENTRO	2.197	3.351	5.548
	SUD E ISOLE	1.693	4.451	6.144
	<b>ITALIA</b>	<b>11.578</b>	<b>19.957</b>	<b>31.535</b>

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Esaminando il saldo tra i valori del 2007 rispetto al 2006 (tab. 41) si evince che:

- Dal 2006 al 2007 vi è stato un incremento di 4081 avviamenti totali, imputabili per più della metà agli uomini.
- L'area in cui questi incrementi sono stati maggiori è il Nord est, che ha visto 2712 avviamenti in più del 2006 di cui oltre 1400 di uomini e oltre 1200 di donne.
- Segue il Sud e isole che ha visto 1264 avviamenti in più dell'annualità precedente, di cui oltre 741 di uomini e 523 di donne.
- Quindi il Centro si presenta come l'area con gli incrementi più contenuti rispetto al resto di Italia (477 in più rispetto al 2006), in cui la quota di avviamenti femminili supera quelli maschili (272 in più del 2006, contro i 205 in più degli uomini nel 2006).
- In controtendenza invece il Nord ovest in cui nel 2007 gli avviamenti sono diminuiti di 372 unità rispetto al 2006. Tale diminuzione ha interessato più le donne (207 avviamenti in meno del 2006) degli uomini (165 avviamenti in meno del 2006).

Tabella 41 - Saldo 2007 - 2006 avviamenti al lavoro disabili per genere e area geografica (v.a.)

	Donne	Uomini	Totale
NORD OVEST	-207	-165	-372
NORD EST	1239	1473	2712
CENTRO	272	205	477
SUD E ISOLE	523	741	1264
<b>ITALIA</b>	<b>1827</b>	<b>2254</b>	<b>4081</b>

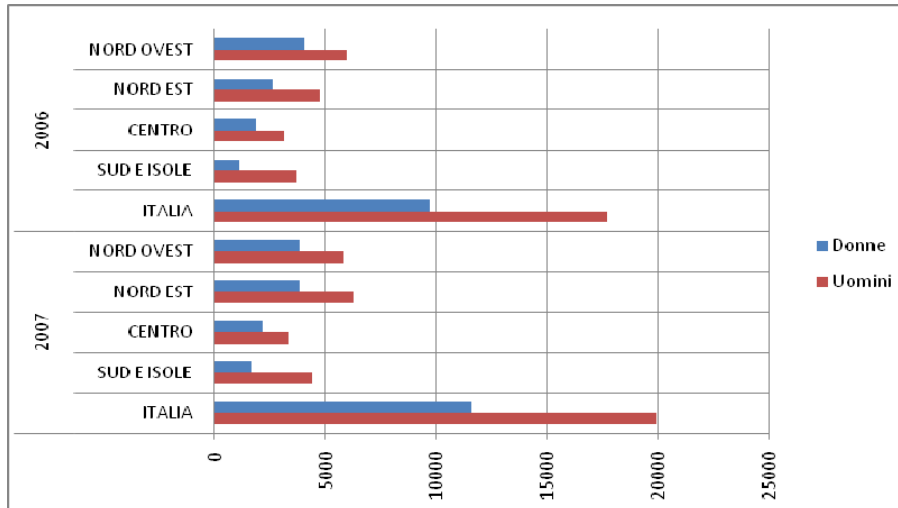
Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

La raffigurazione complessiva e comparativa degli avviamenti per genere e area territoriale è presentata dalla fig. 72. Gli istogrammi evidenziano che nel complesso italiano, nonostante gli incrementi e le diminuzioni riportate in tab. 41 gli avviamenti al

<sup>81</sup> le province non rispondenti erano 8 nel 2006 e 2 nel 2007

lavoro di uomini disabili presentano sempre valori più elevati di quelli di donne disabili in tutte le aree del paese.

Figura 72 - Totale avviamenti lavorativi DISABILI per genere e area geografica. Anni 2006-2007 (V. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Analizzando il complesso degli avviamenti rispetto al complesso delle iscrizioni è possibile avere un'idea dell'entità del processo di inserimento al lavoro e delle relative performance territoriali.

La tab. 42 evidenzia pertanto, in valori assoluti e per ogni annualità, da un lato le iscrizioni di uomini e donne alle liste provinciali e dall'altro gli avviamenti registrati per genere.

Tabella 42 - Iscritti al 31 dicembre e avviati per genere nel 2006-2007 – per genere e area geografica (V. ass.)

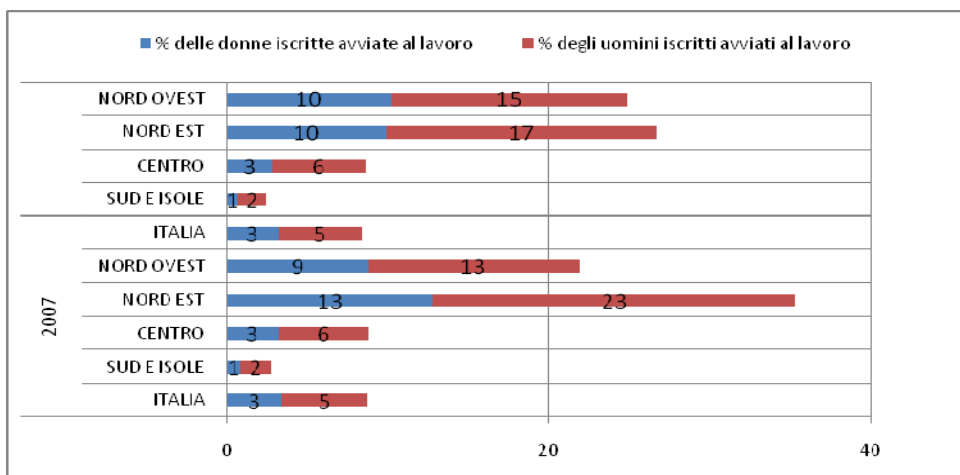
	Iscritti al 31 dicembre		Totale avviamenti		
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	
2006	NORD OVEST	39.586	41.026	4042	6022
	NORD EST	26.521	28.548	2614	4825
	CENTRO	68.878	54.398	1925	3146
	SUD E ISOLE	176.096	213.732	1170	3710
	<b>ITALIA</b>	<b>311.081</b>	<b>337.704</b>	<b>9751</b>	<b>17703</b>
2007	NORD OVEST	43.578	44.695	3835	5857
	NORD EST	30.024	27.972	3853	6298
	CENTRO	69.814	58.897	2197	3351
	SUD E ISOLE	197.458	239.986	1693	4451
	<b>ITALIA</b>	<b>340.874</b>	<b>371.550</b>	<b>11578</b>	<b>19957</b>

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Con la fig. 73 si passa dalla lettura dei valori assoluti di iscrizioni e avviamenti per genere, alla misurazione della quota di iscritti che viene avviata al lavoro, sempre sulla

base del genere. Si evidenzia pertanto la percentuale di quante donne di quelle iscritte sono state avviate e di quanti uomini iscritti sono stati avviati al lavoro nelle due annualità.

Figura 73 - Percentuale Disabili avviati al lavoro sulla base delle iscrizioni – per genere e area geografica. Anni 2006 – 2007 (V. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Su base nazionale si evidenzia che dal 2006 al 2007, la tendenza complessiva non è mutata. Solo il 3% delle donne e il 5% degli uomini iscritti alle liste uniche provinciali è stato avviato al lavoro. Lo scostamento si realizza nelle due annualità all'interno delle aree geografiche. Nello specifico, al 2007:

- nel Nord ovest diminuisce la percentuale di avviati sugli iscritti sia per uomini che per donne: (9% delle donne contro il 10% del 2006 e 13% degli uomini contro il 15% del 2006).
- Nel Nord est tale percentuale aumenta per uomini e donne (13% delle donne contro il 10% del 2006 e 23% degli uomini contro il 17% del 2006)
- Al Centro e al Sud e isole il rapporto tra iscritti e avviati resta lo stesso del 2006.

Su base nazionale si segnala un evidente migliore avviamento degli uomini rispetto alle donne. Da un punto di vista territoriale, al 2007 si segnala, rispetto al 2006 una migliore capacità di avviamento per entrambi i generi soprattutto al Nord est, mentre il Sud e isole - area in cui le iscrizioni di uomini e donne disabili segnano in assoluto i valori più alti - conferma la ridottissima capacità di avviamento (solo l'1% delle donne e il 2% degli uomini iscritti vengono avviati al lavoro).

Da segnalare anche il caso del Centro Italia, area in cui, in entrambe le annualità la percentuale di donne iscritte è maggiore rispetto a quella degli uomini, ma in termini di avviamento registra comunque valori inferiori alla componente maschile.

Se rapportiamo invece le iscrizioni e gli avviamenti delle donne disabili, al totale delle iscrizioni e degli avviamenti registrati in Italia e nelle diverse aree territoriali, si evince l'incidenza di genere su questi processi.

La differenza percentuale tra il rapporto delle donne iscritte sul totale di iscritti (uomini e donne) e il rapporto tra le donne avviate sul totale di uomini e donne avviate, consente di avere una prima idea della "distanza" tra le iscrizioni e gli avviamenti relativa alle donne disabili, misurata rispetto al totale delle iscrizioni e degli avviamenti registrati nelle aree geografiche.

L'altra informazione correlata a questa misurazione è relativa ai rapporti di genere, come visto al paragrafo 3.1. Laddove la percentuale delle donne iscritte o avviate sul totale è inferiore al 50%, significa che l'altra componente (ossia l'uomo) è maggioritario negli item e nelle aree considerate, e viceversa.

Tabella 43 - Incidenza iscrizioni e avviamenti donne disabili sul totale delle iscrizioni e degli avviamenti per area geografica- annualità 2006-2007(V. %)

		% donne iscritte sul totale degli iscritti	% donne avviate sul totale degli avviati
2006	NORD OVEST	49	40
	NORD EST	48	35
	CENTRO	56	38
	SUD E ISOLE	45	24
	<b>ITALIA</b>	<b>48</b>	<b>36</b>
2007	NORD OVEST	49	40
	NORD EST	52	38
	CENTRO	54	40
	SUD E ISOLE	45	28
	<b>ITALIA</b>	<b>48</b>	<b>37</b>

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

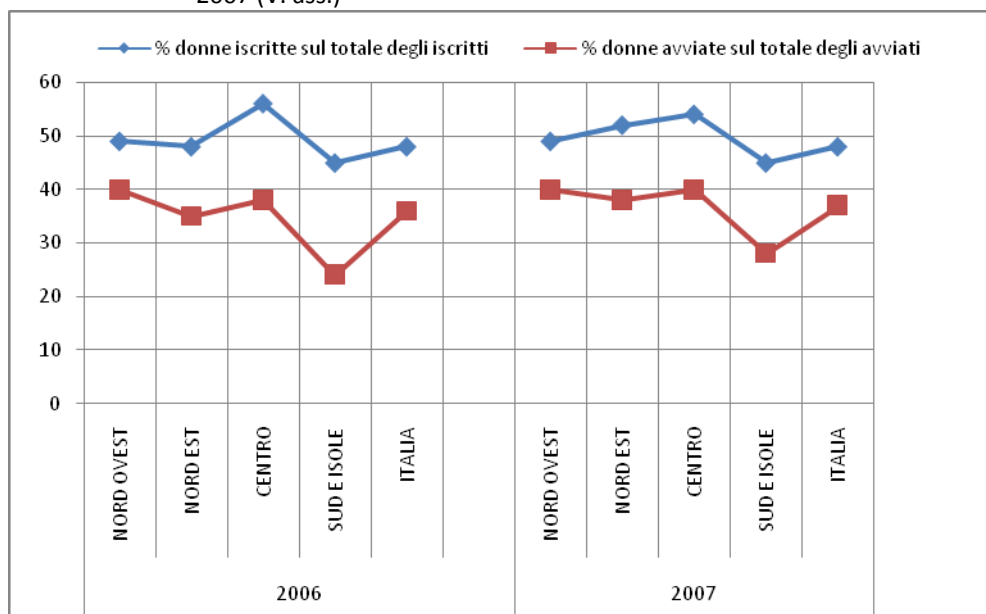
La tabella 43 mostra che nel 2006 a livello totale, è donna il 48% degli iscritti e il 36% degli avviate. Nel 2007 la situazione non muta: si conferma l'incidenza delle donne sulle iscrizioni al 48% e la percentuale di donne avviate sul totale degli avviamenti sale di un punto al 37%.

Nello specifico delle aree territoriali, dal 2006 al 2007, si evidenzia che:

- Nel Nord ovest l'incidenza delle donne sulle iscrizioni e sugli avviamenti totale resta costante.
- Nel Nord est, a fronte del citato incremento delle iscrizioni femminili, l'incidenza delle donne sul totale degli iscritti aumenta di 4 punti percentuali (dal 48% al 52%), realizzando la citata inversione dei rapporti di genere nelle iscrizioni nell'area considerata. Parallelamente aumenta anche la percentuale di donne avviate al lavoro di 3 punti percentuali (dal 35% al 38%). Si tratta, tuttavia, di un incremento non proporzionale tra iscrizioni e avviamenti.
- Nel Centro si registra un diminuzione dell'incidenza delle donne sul totale degli iscritti di due punti percentuali (dal 56% del 2006 al 54% del 2007), ma sono due punti che incrementano la fase di avviamento al lavoro delle donne, la cui incidenza sul totale passa dal 38% del 2006 al 40% del 2007.
- Nel Sud e isole l'incidenza di genere sulle iscrizioni resta la stessa tra le due annualità (45%), mentre sale quella relativa agli avviamenti di 4 punti percentuali (28% nel 2007 contro il 24% del 2006).

In sintesi, la comparazione degli andamenti delle iscrizioni e degli avviamenti delle donne rispetto al totale degli iscritti e degli avviate è riportata in fig. 74.

Figura 74 - Donne disponibili al lavoro e donne iscritte al 31 dicembre. Per area geografica. Anni 2006-2007 (V. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

3.2.2 LE TIPOLOGIE DI AVVIAMENTO <sup>82</sup>

La tabella 44 fornisce il quadro riassuntivo, in valori assoluti, degli avviamenti al lavoro dei disabili per genere e tipologia di avviamento, con riferimento alla distribuzione territoriale nelle due annualità considerate.

Tabella 44 - Avviamenti lavorativi DISABILI per tipologia di avviamento, genere e area geografica. Anni 2006 - 2007 (V. ass.)

Area geografica	CHIAMATA NUMERICA		RICHIESTA NOMINATIVA		CONVENZIONE		TOTALE AVVIAMENTI			
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Totale	
2006	NORD OVEST	371	499	1535	2298	2234	3394	4042	6022	10064
	NORD EST	203	327	1518	2667	1141	2950	2614	4825	7439
	CENTRO	166	277	1068	1633	1071	1763	1925	3146	5071
	SUD E ISOLE	312	626	954	2463	365	1258	1170	3710	4880
	<b>ITALIA</b>	<b>1052</b>	<b>1729</b>	<b>5075</b>	<b>9061</b>	<b>4811</b>	<b>9365</b>	<b>9751</b>	<b>17703</b>	<b>27454</b>
2007	NORD OVEST	203	337	1569	2266	2063	3254	3835	5857	9692
	NORD EST	167	487	1415	2001	1389	2858	3853	6298	10151
	CENTRO	211	351	831	1295	1293	1883	2197	3351	5548
	SUD E ISOLE	271	687	861	2412	561	1352	1693	4451	6144
	<b>ITALIA</b>	<b>852</b>	<b>1862</b>	<b>4676</b>	<b>7974</b>	<b>5306</b>	<b>9347</b>	<b>11578</b>	<b>19957</b>	<b>31535</b>

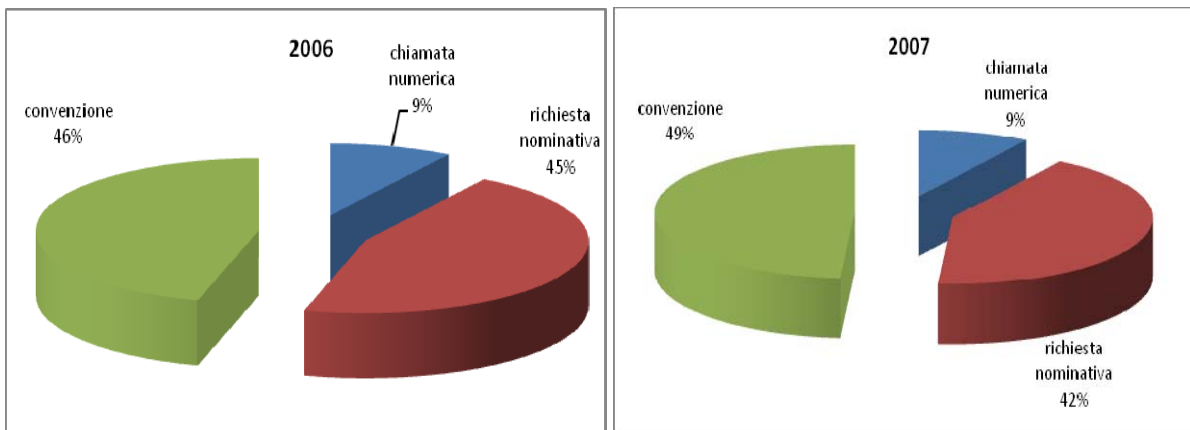
Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

<sup>82</sup> Le prov. non rispondenti al dato di genere sono per la chiamata numerica 7 nel 2006 e 4 nel 2007, per la richiesta nominativa 5 nel 2006 e 3 nel 2007, per la convenzione 9 nel 2006 e 4 nel 2007.

Nel complesso dei 27454 avviamenti totali registrati nel 2006 e dei 31535 effettuati nel 2007, l'incidenza delle diverse tipologie di avviamento è stata diversa, come evidenzia la fig. 75.

L'istituto che segna l'incidenza più debole (9% sia nel 2006 che nel 2007) è la chiamata numerica, seguita dalla richiesta nominativa (45% nel 2006 e 42% nel 2007) e poi dalla convenzione (46% nel 2006 e 49% nel 2007), che si conferma come l'istituto maggiormente impiegato per l'avviamento al lavoro delle persona disabili.

Figura 75 - Incidenza delle tipologie di avviamento sul totale degli avviamenti. Anni 2006 - 2007 (%)

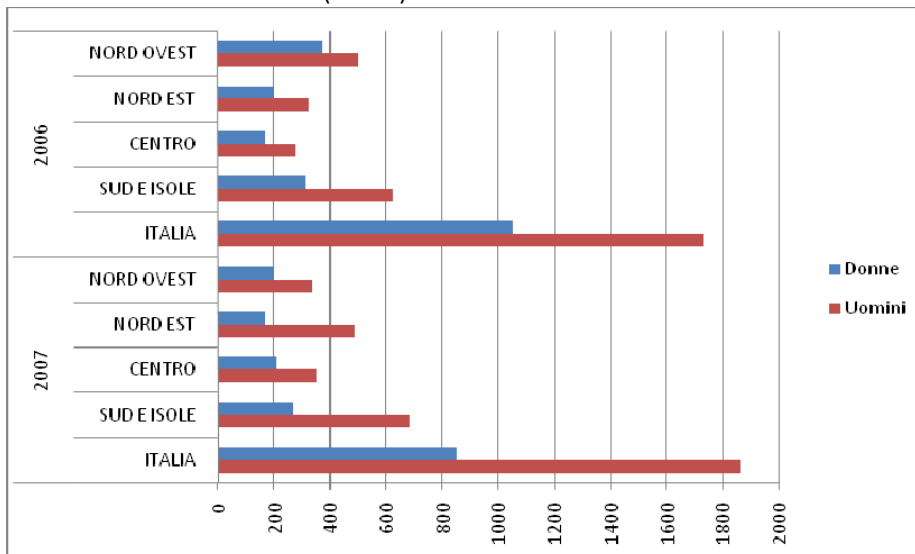


Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Ciò premesso vediamo come ogni istituto sia analizzabile da un punto di vista di genere.

LA CHIAMATA NUMERICA

Figura 76 - Avviamenti al lavoro disabili tramite chiamata numerica per genere e area territoriale. Anni 2006- 2007 (V. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

La fig. 76 fornisce la rappresentazione grafica del dato di tab. 44. Come evidenziano gli istogrammi si tratta di una modalità in valore assoluto maggiormente impiegata per gli uomini in tutte la aree territoriali, in entrambe le annualità considerate. Il 2006 nello

specifico ha visto una prevalenza delle chiamate numeriche al Sud e isole per gli uomini e al Nord ovest per le donne, mentre per entrambi i generi l'area che ha adottato questa tipologia di avviamento in misura più ridotta è stato il Centro. Il 2007 segna invece il primato del Sud e isole sia per uomini che per donne, nel rispetto dei diversi valori assoluti. Il Centro si conferma l'area con valori inferiori ma solo per le donne. Per gli uomini è il Nord est a segnare la quota più bassa di avviamenti per chiamata numerica. Quali siano state le variazioni nel ricorso a questa tipologia per uomini e donne è riportato in tab. 45.

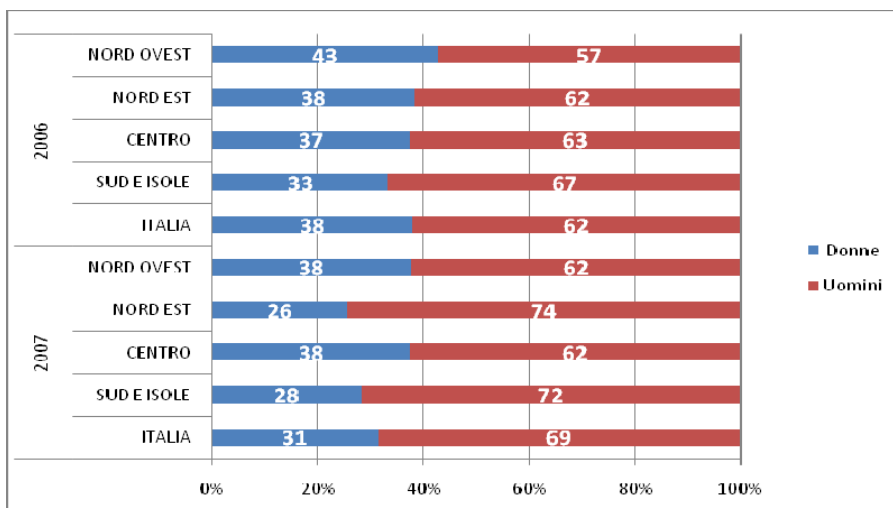
Tabella 45 - Variazioni negli avviamenti per chiamata numerica. Per genere e area territoriale. Anni 2006 - 2007 (V. ass.)

	Donne	Uomini
NORD OVEST	-168	-162
NORD EST	-36	160
CENTRO	45	74
SUD E ISOLE	-41	61
<b>ITALIA</b>	<b>-200</b>	<b>133</b>

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Nel complesso dal 2006 al 2007, gli avviamenti per chiamata numerica sono diminuiti di 200 unità per le donne, mentre per gli uomini sono aumentati di 133. Il calo imputabile all'utenza femminile avviene in tutte le aree ad eccezione del Centro, mentre gli incrementi riferibili all'utenza maschile avvengono in tutte le aree ad eccezione del Nord ovest. Nello specifico degli uomini, l'incremento maggior (+160 unità) si registra nel Nord est, mentre per le donne il decremento più significativo si realizza nel Nord ovest (-168 unità) dal 2006.

Figura 77 - Composizione di genere nell'utilizzo della chiamata numerica – per aree geografiche. Anni 2006 - 2007 (V. %)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Fatto 100 il totale degli avviamenti per chiamata numerica la fig. 77 evidenzia le percentuali di impiego su uomini e donne. Ognuno dei valori riportati, pertanto, rappresenta la quota di uomini o donne rispetto al totale che vengono avviati per

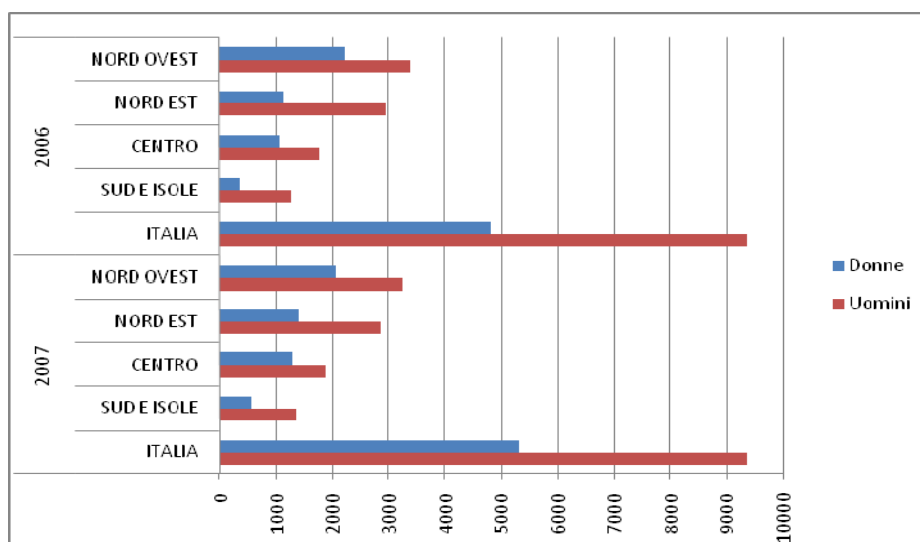
chiamata numerica. Come si evince dalle barre nel 2006 lo squilibrio di genere maggiore si registra nel Sud e isole, in cui il gap tra uomini e donne è di oltre il 40%, mentre la distanza più ridotta tra si misura al nord ovest dove tale differenza è del 14%. Nel 2007 invece è il nord est a segnare la distanza maggiore tra uomini e donne (48%) mentre Nord ovest e Centro sono in cui tale gap è minore (24%).

RICHIESTA NOMINATIVA

La fig. 78 evidenzia gli avviamenti al lavoro di uomini e donne effettuati nelle due annualità di riferimento tramite richiesta nominativa.

E' evidentemente una modalità adottata più per gli uomini, che presentano valori assoluti maggiori, soprattutto nel Nord est nel 2006 e nel Sud e isole nel 2007. Per le donne la quota maggiore si registra al Nord ovest per tutte e due le annualità. Per entrambi i generi è il Centro l'area che fa registrare sia nel 2006 che nel 2007 i valori più bassi.

Figura 78 - Avviamenti al lavoro disabili tramite richiesta nominativa per genere e area territoriale – annualità 2006- 2007 (V. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Quali siano state le variazioni nel ricorso a questa tipologia di avviamento per uomini e donne è riportato in tab. 46.

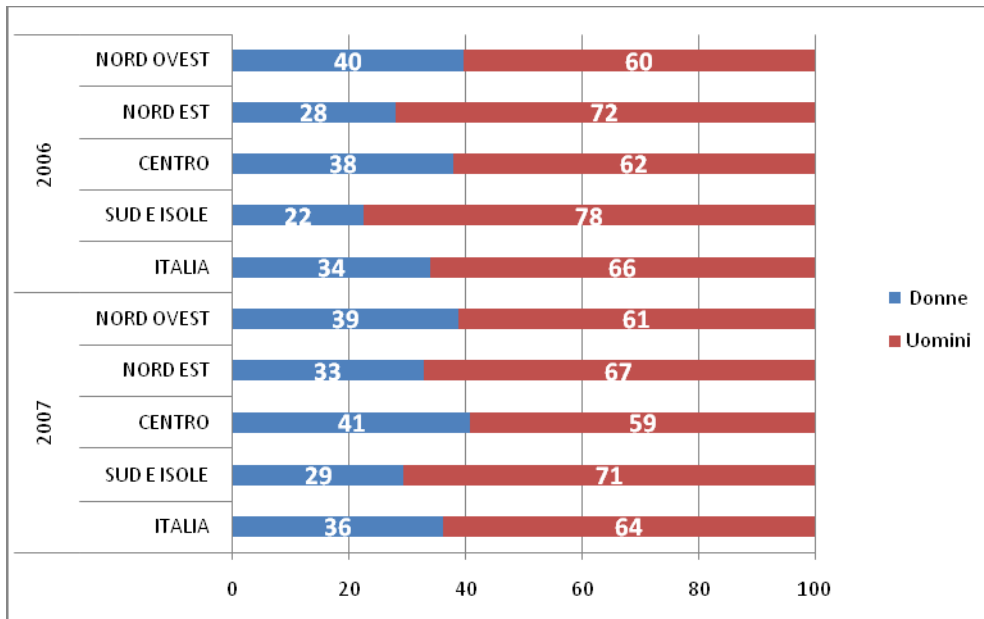
Tabella 46 - Variazioni negli avviamenti per richiesta nominativa 2006-2007 per genere e area territoriale (V. ass.)

	Donne	Uomini
NORD OVEST	34	-32
NORD EST	-103	-666
CENTRO	-237	-338
SUD E ISOLE	-93	-51
<b>ITALIA</b>	<b>-399</b>	<b>-1087</b>

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Nel complesso dal 2006 al 2007, gli avviamenti per richiesta nominativa sono diminuiti sia per uomini che per donne, ma in misura più consistente per gli uomini (-1087 unità dal 2006 contro il decremento di 399 donne). Inoltre, mentre il calo degli avviamenti di uomini tramite questa tipologia si registra in tutte le aree, quello imputabile all'utenza femminile avviene in tutte le aree ad eccezione del Nord ovest.

Figura 79 - Composizione di genere nell'utilizzo della richiesta nominativa – per aree geografiche. Anni 2006 - 2007 (V. %)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Fatto 100 il totale degli avviamenti per richiesta nominativa la fig. 79 evidenzia le percentuali di impiego su uomini e donne. Ognuno dei valori riportati, pertanto, rappresenta la quota di uomini o donne rispetto al totale che vengono avviati per richiesta nominativa.

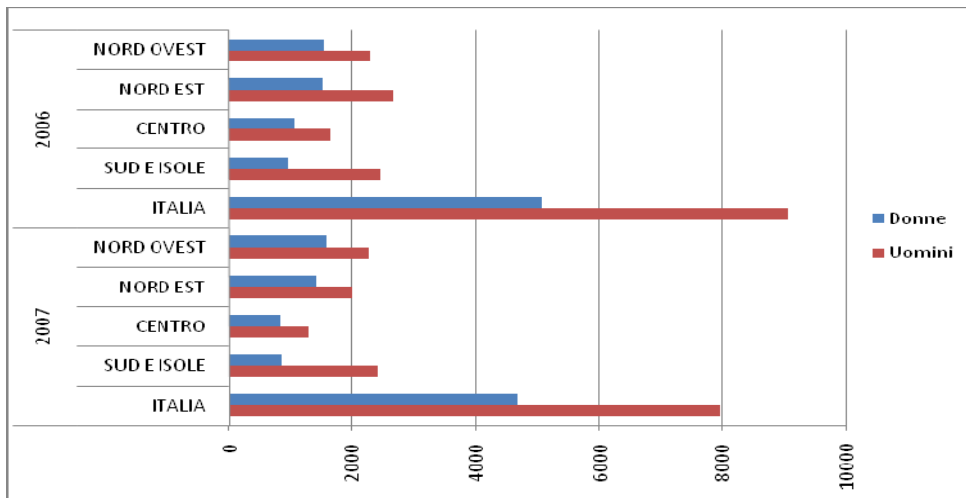
Le barre confermano il prevalente utilizzo sull'utenza maschile e registrano lo scarto minore (20%) tra uomini e donne per il 2006 nel Nord ovest e nel Centro e per il 2007 nel Nord ovest e Nord est (19%). Tale sensibile modifica è dovuta alla forte riduzione nel Nord est degli avviamenti maschili per richiesta nominativa (-666 unità, il decremento maschile maggiore su base nazionale).

### c) CONVENZIONE

La fig. 80 fornisce la rappresentazione grafica del dato di tab. 44. Come evidenziano gli istogrammi si tratta di una modalità in valore assoluto maggiormente impiegata per gli uomini in tutte le aree territoriali, in entrambe le annualità considerate.

Fermo restando questa costante differenza di genere, il modello di distribuzione territoriale degli avviamenti per convenzione tra uomini e donne resta identico nelle due annualità considerate.

Figura 80 - Avviamenti al lavoro disabili tramite convenzione per genere e area territoriale. Anni 2006 - 2007 (V. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Nello specifico, si evidenzia la prevalenza delle convenzioni al Nord ovest sia per gli uomini che per le donne, anche se in diverso valore assoluto, e i valori più bassi per entrambi nel Sud e isole.

Quali siano state le variazioni nel ricorso a questa tipologia per uomini e donne è riportato in tab. 47.

Tabella 47 - Variazioni negli avviamenti per convenzione, per genere e area territoriale. Anni 2006-2007 (V. ass.)

	Donne	Uomini
NORD OVEST	-171	-140
NORD EST	248	-92
CENTRO	222	120
SUD E ISOLE	196	94
<b>ITALIA</b>	<b>495</b>	<b>-18</b>

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

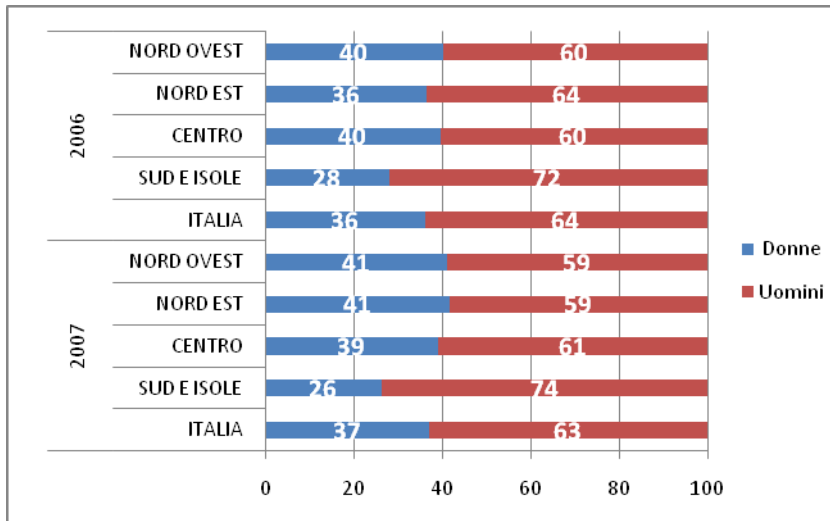
Nel complesso dal 2006 al 2007, si registra un consistente incremento dell'utilizzo di questa tipologia per l'avviamento al lavoro delle donne e una minima contrazione dell'utenza maschile. Sul totale nazionale, infatti, contro una riduzione di 18 unità per gli uomini, si registra un incremento di 495 nuovi avviamenti per le donne. La riduzione dell'impiego della convenzione per l'avviamento di uomini si è registrata in misura più consistente al Nord ovest (-140 unità), - che comunque resta l'area in cui l'avviamento per convenzione è più consistente - poi il Nord est (-92). A queste riduzioni sono seguite tuttavia un incremento al Centro (+120 unità) e al Sud e isole (+94), che resta l'area che impiega lo strumento della convenzione in misura più ridotta delle altre.

Il generale incremento dell'impiego della convenzione per l'avviamento al lavoro delle donne si è realizzato in misura prevalente al Nord est (+248 unità), seguita dal Centro (+222), quindi dal Sud e isole (+196) - che resta comunque l'area in cui l'avviamento al lavoro delle donne con convenzione presenta i valori più bassi. A questo trend generale di incremento si è sottratto il Nord ovest in cui dal 2006 al 2007 si sono registrati 171

avviamenti in meno, ma che si conferma comunque l'area che adotta in misura maggiore lo strumento della convenzione per gli avviamenti al lavoro delle donne.

Fatto 100 il totale degli avviamenti per convenzione, la fig. 81 evidenzia le percentuali di impiego dell'istituto su uomini e donne. Ognuno dei valori riportati, pertanto, rappresenta la quota di uomini o donne rispetto al totale che vengono avviati per convenzione.

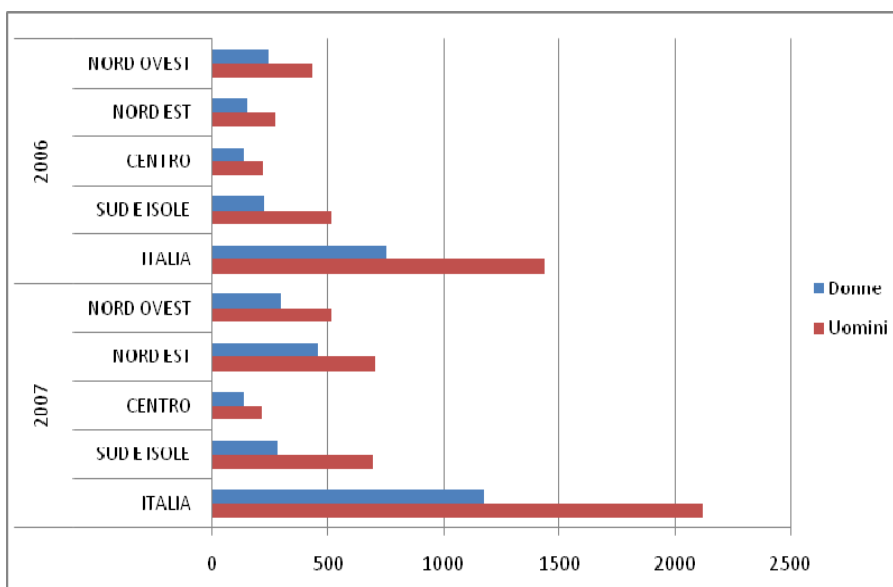
Figura 81 - Composizione di genere nell'utilizzo della convenzione – per aree geografiche. Anni 2006 - 2007 (V. %)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Come si evince dalle barre, nel 2006 e nel 2007 lo squilibrio di genere maggiore si registra nel Sud e isole, in cui il gap tra uomini e donne è del 56% nella prima annualità e di 43% nella seconda. La distanza più ridotta tra uomini e donne invece si misura nel 2006 al nord ovest (20%) e nel 2007 al Centro (18%).

Figura 82 - Avviamenti al lavoro disabili in aziende con meno di 15 dipendenti- per genere e area territoriale. Anni 2006 - 2007 (V. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Un cenno merita l'analisi di genere sugli avviamenti in aziende con numero di dipendenti inferiore a 15 e quindi non soggette ad obbligo di legge<sup>83</sup>.

Come evidenzia la fig. 82, salvo un generale incremento tra le due annualità, l'avviamento degli uomini è maggioritario rispetto a quello delle donne, in tutte le aree geografiche.

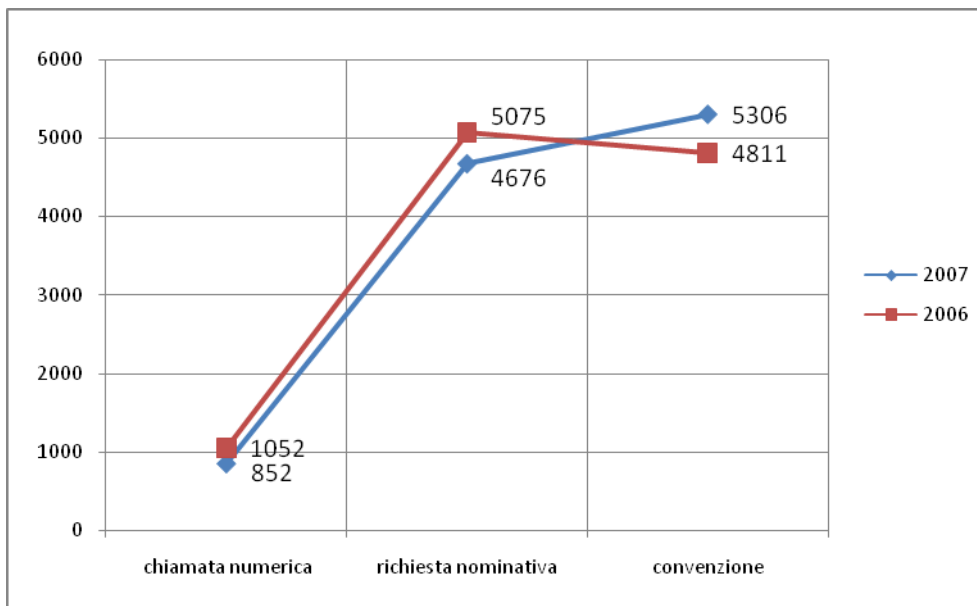
### 3.2.3 GLI AVVIAMENTI DELLE DONNE DISABILI. ALCUNI CONFRONTI

Isolando la variabile femminile dall'analisi comparativa di genere, si evidenzia in fig. 83 l'andamento generale degli avviamenti di donne disabili nelle due annualità di riferimento per tipologia.

Nella citata figura è evidenziato come nel 2007 si registri un'inversione rispetto al 2006 della tipologia di avviamento maggiormente adottata per le donne disabili. Se nel 2006 era la richiesta nominativa tale strumento privilegiato, nel 2007 lo è diventato la convenzione.

Il 2007 pertanto presenta, rispetto al 2006, un trend più basso in termini di valori assoluti ( e quindi di donne disabili avviate) per l' impiego della chiamata numerica e della richiesta nominativa, ma inverte questo rapporto in relazione all'impiego della convenzione - che arriva a registrare valori assoluti comparativamente più elevati di quanto ottenuto con la richiesta nominativa un anno prima.

Figura 83 - Totale avviamenti donne per tipologia. Anni 2006 – 2007 (V. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Disaggregando questa tendenza per aree geografiche (fig. 84) si evince che:

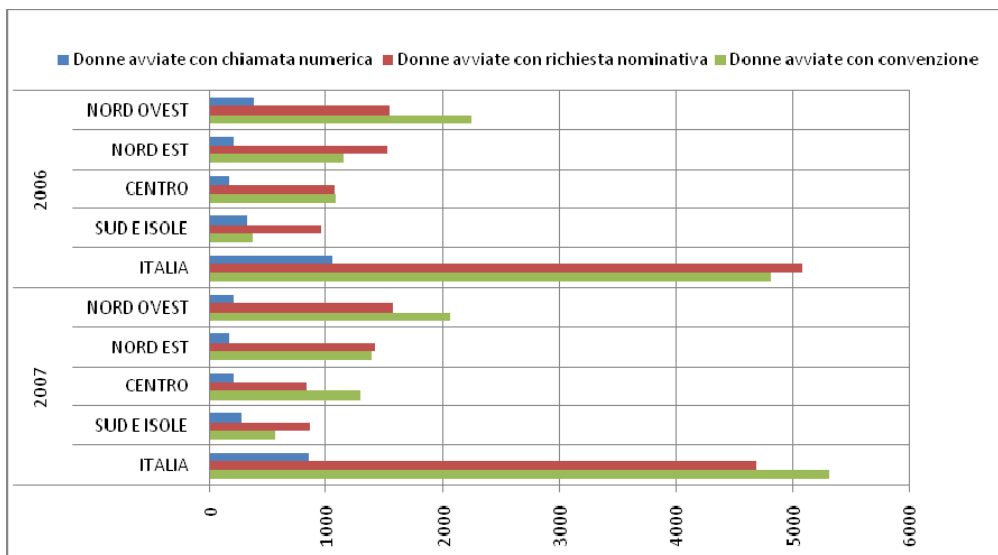
- La convenzione è lo strumento di avviamento delle donne disabili privilegiato da tutte le aree geografiche ad eccezione del Sud e isole dove resta prevalente la

<sup>83</sup> Province non rispondenti 13 nel 2006, 6 nel 2007

richiesta nominativa. Si tratta come ricordiamo, dell'area con le più alte percentuali di iscrizioni di donne all'elenco unico provinciale, la minore disponibilità di avvio al lavoro e la quota più bassa di avviamenti su scala nazionale.

- sia nel 2006 che nel 2007 la quota più rilevante di avvii di donne con convenzione è avvenuta al Nord ovest, seguita dal Nord est e dal Centro.
- l'incremento dell'impiego della convenzione nel 2007 avviene in misura rilevante al Nord est, portando ad equiparare i valori a quelli degli avviamenti per richiesta nominativa, che nel 2006 erano nettamente maggioritari.
- nel Centro, il 2007 registra una forte contrazione degli avviamenti per richiesta nominativa accompagnati da un aumento degli avvii per convenzione.
- nel Sud e isole, area che segna comunque i valori più bassi totali di avviamenti, si segnala la sensibile crescita della convenzione, accompagnata dalla relativa riduzione della richiesta nominativa – che tuttavia resta ancora la modalità prevalente.

Figura 84 - Avviamenti donne disabili per tipologia e area geografica. Anni 2006 - 2007 (V. ass.)



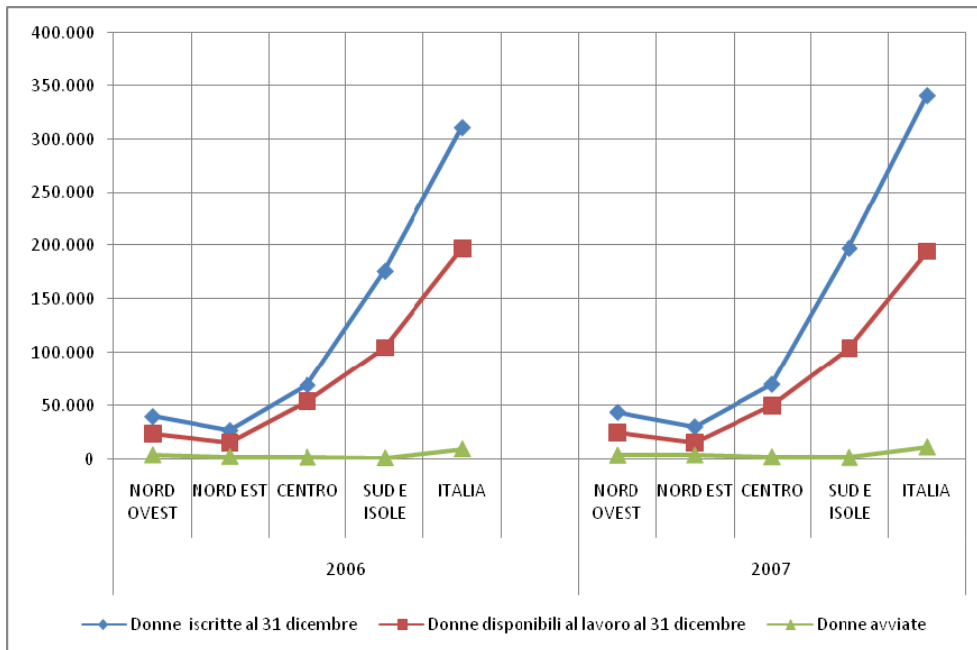
Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Con le avvertenze metodologiche espresse in premessa, la fig. 85 offre il raffronto, su base territoriale, tra tre insiemi considerati in termini di valori assoluti: le donne disabili iscritte all'elenco unico provinciale al 31 dicembre, le donne disponibili al lavoro e le donne avviate.

In termini di grandezza questi insiemi sono elencati in ordine decrescente, dal più ampio (le iscrizioni) al più ristretto (gli avviamenti).

Laddove i puntatori sono più vicini tra loro, significa che gli scarti tra questi tre insiemi sono ridotti e quindi si riferiscono ad un sistema che procede alla maggiore integrazione possibile tra questi tre livelli. Al contrario, la distanza maggiore tra i puntatori denota uno scarto maggiore tra le tre condizioni nell'area di riferimento e quindi fornisce anche indicazioni sulla capacità gestionale del sistema di riferimento.

Figura 85 - Iscrizioni, disponibilità al lavoro, avviamenti donne disabili per area geografica. Anni 2006 - 2007 (V. ass.)



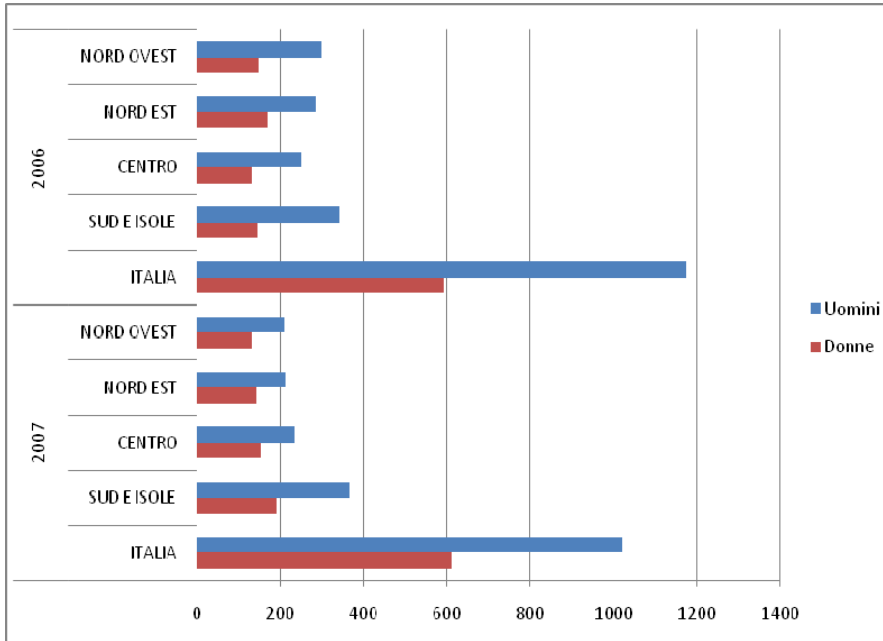
Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Come si evince dal grafico, al di là della variazioni tra le due annualità, indicate nei paragrafi relativi alla trattazione di ogni specifico insieme, il modello territoriale della relazione tra questi tre insiemi è lo stesso, in entrambe le annualità. Il che significa che i sistemi di riferimento presentano caratteristiche strutturali e gestionali che non variano al variare del numero dei destinatari (in questo caso donne disabili).

### 3.2.4 GLI AVVIAMENTI DEI SOGGETTI EX ART. 18

Gli avviamenti ex art.18 non evidenziano significativi mutamenti nelle due annualità considerate. Si mantiene la prevalenza numerica della componente maschile, che tuttavia segna una contrazione sul totale degli avviamenti.

Figura 86 - Avviamenti al lavoro ex art.18 per genere e area territoriale. Anni 2006 - 2007 (V. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

La tab. 48 evidenzia in valori assoluti gli scostamenti registrati tra le due annualità per genere. Le donne segnano un incremento totale di 101 avviamenti in più, imputabili per la metà al Nord est, quindi al Sud e al centro. Il Nord ovest è l'unica area che registra una diminuzione di 19 unità. Gli uomini segnano una diminuzione totale di 59 unità. Il decremento maggiore si registra al Nord ovest seguito dal Nord est. Centro e isole segnano sensibili incrementi inferiori alle 10 unità.

Tabella 48 - Variazioni negli avviamenti ex art.18 per genere e area territoriale. Anni 2006 - 2007 (V. ass.)

	Donne	Uomini
NORD OVEST	-19	-56
NORD EST	50	-17
CENTRO	23	9
SUD E ISOLE	47	5
<b>ITALIA</b>	<b>101</b>	<b>-59</b>

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Scendendo nel dettaglio delle tipologie di avviamento, si evince che gli avviamenti di soggetti previsti dall'art. 18 sono avvenuti come segue:

- la chiamata numerica nel 2007 segnala un equilibrio di genere

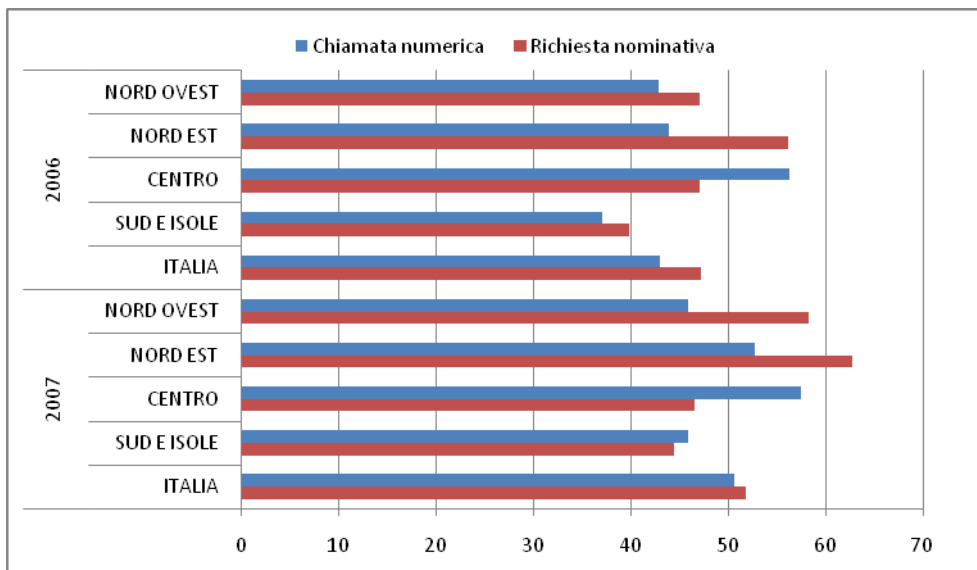
- la richiesta nominativa, conserva un differenziale tra uomini e donne prossimo al 50% a favore dei primi.

Tabella 49 - Avviamenti lavorativi art. 18, per genere e tipologia di avviamento. Anni 2006 – 2007 (V. ass.)<sup>84</sup>

	CHIAMATA NUMERICA		RICHIESTA NOMINATIVA		Totale	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
NORD OVEST	28	21	272	128	300	149
NORD EST	41	32	244	137	285	169
CENTRO	14	18	236	111	250	129
SUD E ISOLE	51	30	289	115	340	145
<b>ITALIA</b>	<b>134</b>	<b>101</b>	<b>1041</b>	<b>491</b>	<b>1175</b>	<b>592</b>
NORD OVEST	33	28	175	102	208	130
NORD EST	17	19	193	121	210	140
CENTRO	48	65	187	87	235	152
SUD E ISOLE	65	55	302	134	367	189
<b>ITALIA</b>	<b>163</b>	<b>167</b>	<b>857</b>	<b>444</b>	<b>1020</b>	<b>611</b>

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Figura 87 - Tipologie di avviamenti al lavoro donne ex art.18 per area territoriale. Anni 2006 - 2007 (V. %)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Nello specifico delle donne ex art.18, si evince dalla fig. 87 che la percentuale di avviamenti al lavoro, indipendentemente dalla tipologia, è prossima al 50%. E che in tutte le aree considerate, ad eccezione del Centro, la tipologia prevalente è la richiesta nominativa chiamata numerica, come evidenzia la barra del totale nazionale (Italia).

<sup>84</sup> Province non rispondenti: per la chiamata nominativa 12 per il 2006 e 3 per il 2007. per la richiesta nominativa 7 per il 2006 e 3 per il 2007

### 3.3 I TIROCINI<sup>85</sup>

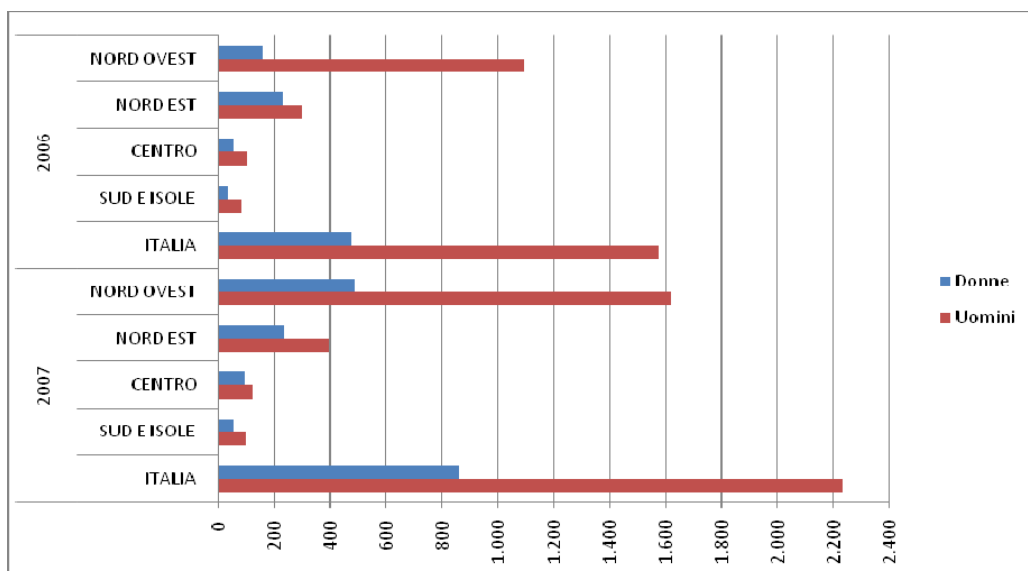
La legge 68/99 prevede che tra le modalità che possono essere convenute vi sono anche lo svolgimento di tirocini con finalità formative o di orientamento. Inoltre, al fine di favorire il raggiungimento delle finalità proprie del collocamento mirato, il legislatore ha previsto, nell'ambito degli strumenti di incentivazione la possibilità di far svolgere alle persone disabili, "tirocini finalizzati all'assunzione" attraverso la stipulazione delle convenzioni di cui all'art. 11 della predetta legge.

Il tirocinio è un inserimento temporaneo nel mondo lavorativo, tra l'altro, utile all'orientamento delle scelte professionali o all'acquisizione di una esperienza pratica formativa nella realtà aziendale in cui si auspica di collocare il tirocinante. Pertanto analizzare la composizione di genere del ricorso a queste tipologie fornisce indicazioni utili anche a comprendere l'applicazione del regime di convenzione, che abbiamo visto essere nel 2007 la modalità prevalente di avviamento per le donne disabili.

Si segnala, a livello di valori assoluti, il maggior impiego su scala nazionale della prima tipologia. Parallelamente però si segnala, sia nel caso dei tirocini formativi e/o di orientamento che nel caso dei tirocini finalizzati all'assunzione la persistenza dello squilibrio di genere già osservata per le tipologie di avviamento: la componente maschile risulta comunque prevalente, a fronte di una generale crescita del ricorso a questi istituti a livello nazionale dal 2006 al 2007.

Dato l'elevato numero di mancare risposte a livello territoriale, tuttavia, basti fornire il quadro comparativo offerto dagli istogrammi a barre delle fig. 88.

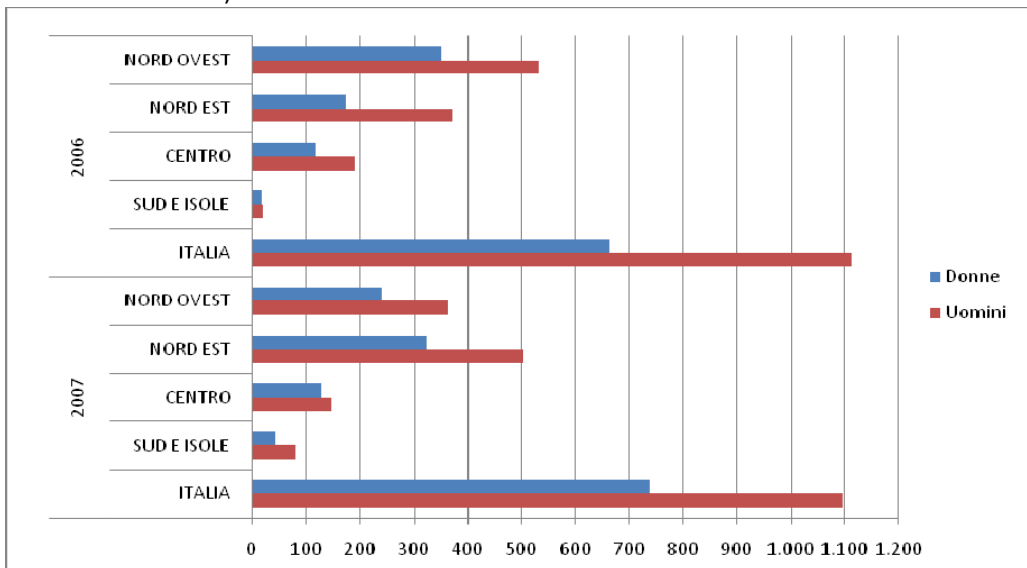
Figura 88 - Tirocini formativi e/o di orientamento art.11 co.2 – per genere e area geografica. Anni 2006 - 2007 (V. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

<sup>85</sup> Per la figura 88 le province non rispondenti erano 23 nel 2006 e 15 nel 2007; per la figura 89 le province non rispondenti erano 23 nel 2006 e 14 nel 2007

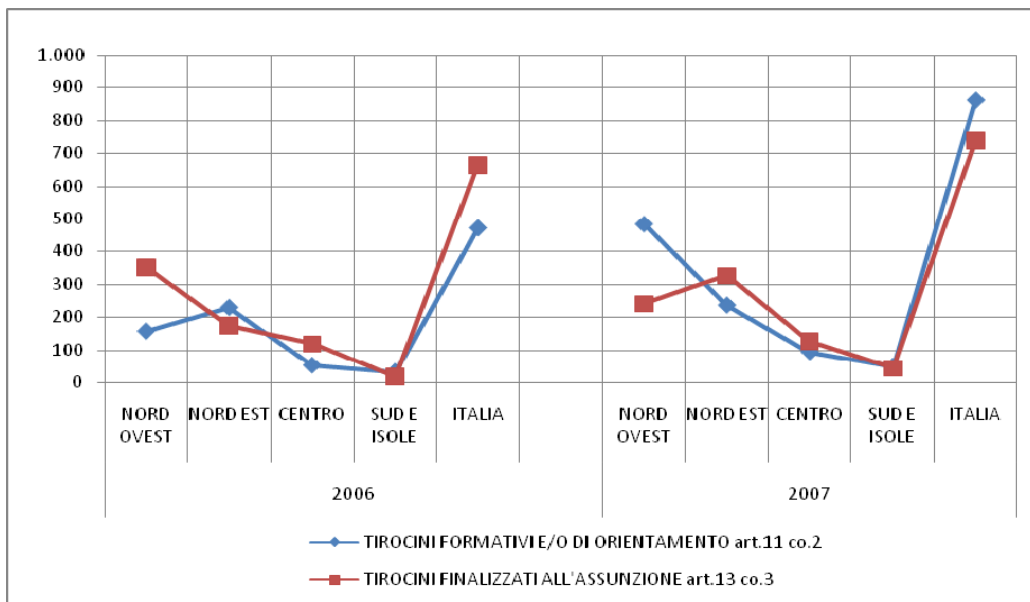
Figura 89 - Tirocini finalizzati all'assunzione art.13 co.3 per genere e area geografica. Anni 2006 - 2007 (V. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Nello specifico delle donne disabili, rispetto al cui avviamento la convenzione è la modalità prevalente nel 2007, la figura 90 illustra in chiave comparativa la distribuzione su base territoriale delle due tipologie di tirocini.

Figura 90 - Donne disabili coinvolte in Tirocini formativi e/o di orientamento art.11 co.2 e in Tirocini finalizzati all'assunzione art.13 co.3 per area geografica. Anni 2006 - 2007 (V. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Indipendentemente dalle variazioni imputabili alle macroaree, che risentono di mancate risposte, il dato nazionale consente tuttavia di evidenziare come nel 2006 le donne disabili avessero usufruito, nella disciplina convenzionale, in misura maggiore dei tirocini per l'assunzione e come invece nel 2007 sia cresciuta notevolmente l'altra tipologia di tirocini formativi e di orientamento, tanto da diventare la prevalente.

### 3.4 LE RISOLUZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO

Le risoluzioni dei rapporti di lavoro per le donne si attestano al 36,3 % nel 2006 e al 32,7% nel 2007.<sup>86</sup>, senza scostamenti significativi tra le aree del paese, come si evince dalla tab. 50.

Tabella 50 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro- donne disabili per area geografica. Anni 2006 - 2007 (V. ass.)

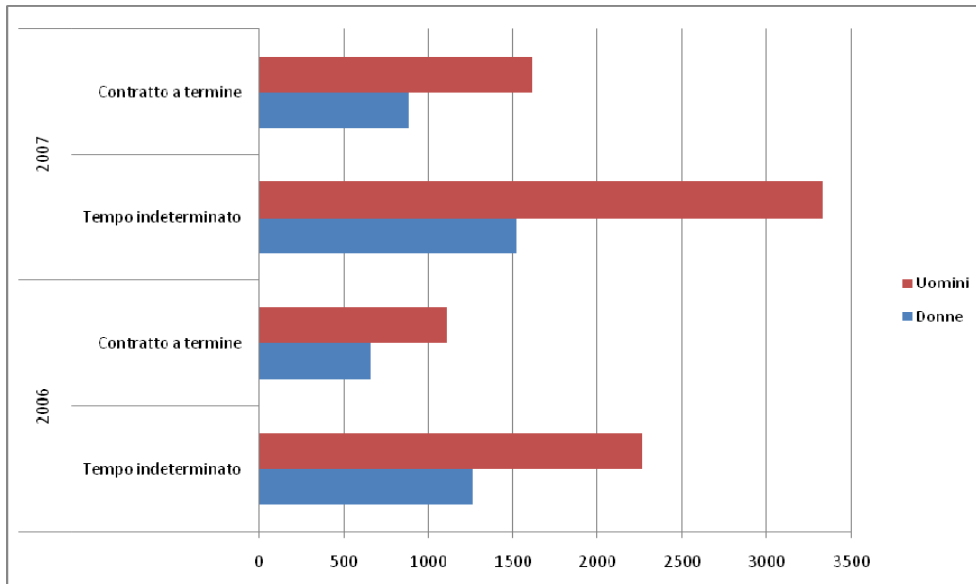
	2006	2007
NORD OVEST	37,8	36,7
NORD EST	33,4	27,4
CENTRO	37,4	38,8
SUD E ISOLE	33,7	29,8
<b>ITALIA</b>	<b>36,3</b>	<b>32,7</b>

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Se andiamo a vedere nello specifico delle tipologie contrattuali<sup>87</sup>, nonostante il numero delle mancate risposte, il quadro è piuttosto chiaro. Le risoluzioni, in termini di valori assoluti sono più evidenti su uomini in generale e nello specifico con contratti a tempo indeterminato. La quota di donne interessate è più bassa, ma, come evidenziano le percentuali di tab. 91 questo dato si collega anche al minor tasso di impiego delle donne stesse nelle due tipologie contrattuali considerate.

A tal punto che il quadro sintetico fornito dalla tab. 91 non evidenzia significativi scostamenti imputabili al genere (il range resta all'interno del 36% del totale).

Figura 91 - Risoluzioni rapporti di lavoro per genere e tipologie contrattuali. Anni 2006 - 2007 (V. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

<sup>86</sup> le province non rispondenti erano 25 nel 2006 e 11 nel 2007

<sup>87</sup> le province non rispondenti erano 25 nel 2006 e 11 nel 2007

Scendendo nello specifico della aree territoriali la tabella 51 evidenzia le risoluzioni operate nel 2006 e nel 2007, per tipologia contrattuale. Si conferma la prevalenza delle risoluzioni a tempo indeterminato su quella a tempo determinato in tutte la aree del Paese e la prevalenza di genere maschile già citata.

Tabella 51 - Risoluzioni rapporti di lavoro per tipologie contrattuali – per genere e area geografica. Anni 2006 - 2007 (V. ass.)

		Tempo indeterminato		Contratto a termine	
		Donne	Uomini	Donne	Uomini
2006	NORD OVEST	668	1111	285	459
	NORD EST	149	320	115	206
	CENTRO	246	403	119	208
	SUD E ISOLE	201	427	137	239
	<b>ITALIA</b>	<b>1264</b>	<b>2261</b>	<b>656</b>	<b>1112</b>
2007	NORD OVEST	662	1199	316	491
	NORD EST	433	1255	309	711
	CENTRO	242	405	178	258
	SUD E ISOLE	189	472	77	156
	<b>ITALIA</b>	<b>1526</b>	<b>3331</b>	<b>880</b>	<b>1616</b>

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Esaminando nello specifico invece la condizione delle donne disabili è possibile, con le avvertenze già espresse in termini di mancate risposte, disporre di una mappa che confronti in valori percentuali tre insiemi distinti ma correlati: le iscrizioni, gli avviamenti e le risoluzioni delle donne disabili interessate dal percorso della legge 68/99.

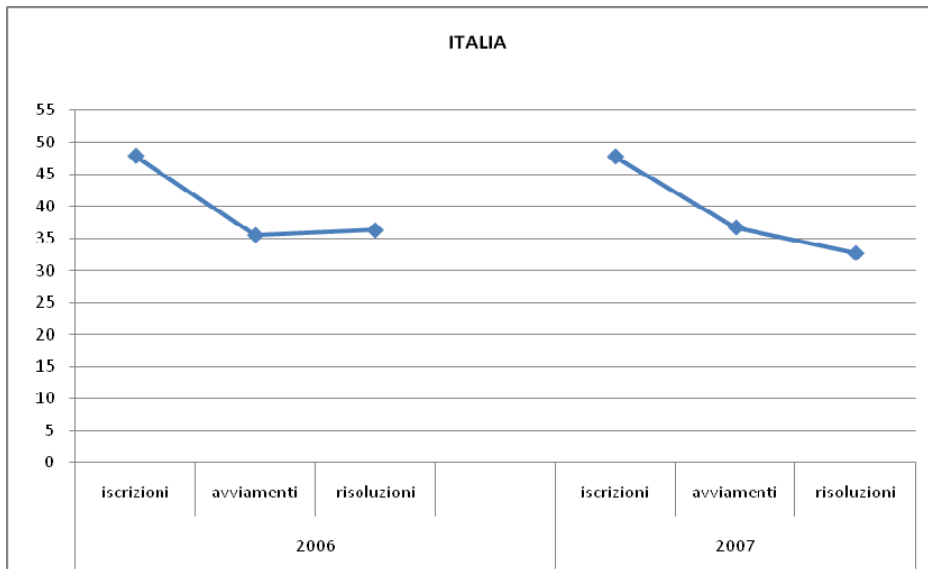
La tabella 52 riporta i valori percentuali di tale confronto su base territoriale. La figura 92 evidenzia le tendenze di carattere nazionale dei tre insiemi nel biennio considerato, mentre la figura 93 effettua la stessa operazione su base di macroarea geografica.

Tabella 52 - Quadro riepilogativo Iscrizioni avviamenti risoluzioni- donne disabili – per area geografica. Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

	2006			2007		
	iscrizioni	avviamenti	risoluzioni	iscrizioni	avviamenti	risoluzioni
NORD OVEST	49,1	40,2	37,8	49,4	39,6	36,7
NORD EST	48,2	35,1	33,4	51,8	38,0	27,4
CENTRO	55,9	38,0	37,4	54,2	39,6	38,8
SUD E ISOLE	45,2	24,0	33,7	45,1	27,6	29,8
<b>ITALIA</b>	<b>47,9</b>	<b>35,5</b>	<b>36,3</b>	<b>47,8</b>	<b>36,7</b>	<b>32,7</b>

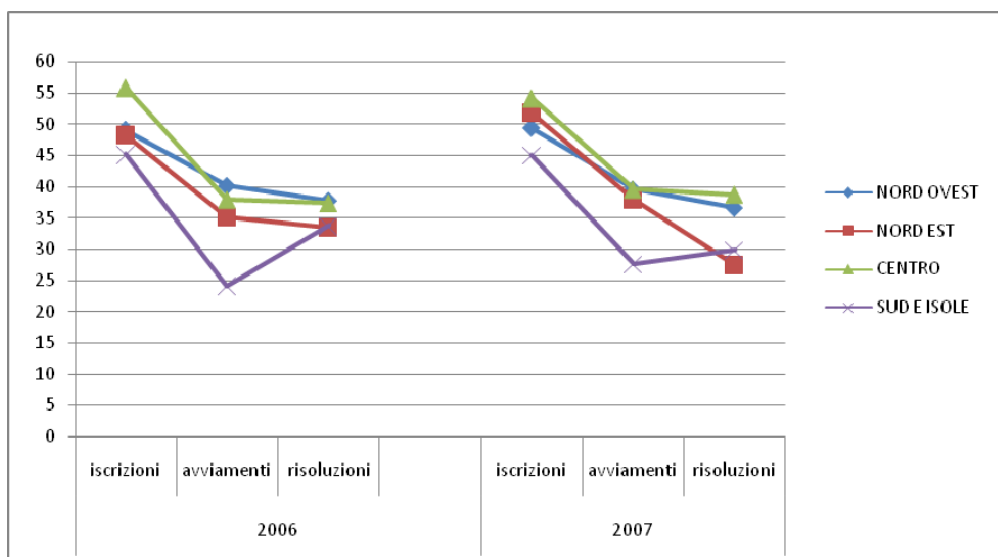
Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Figura 92 - Quadro riepilogativo Iscrizioni avviamenti risoluzioni- donne disabili. Dato nazionale. Anni 2006 - 2007 (V. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

Figura 93 - Quadro riepilogativo Iscrizioni, avviamenti, risoluzioni - donne disabili – per area geografica. Anni 2006 – 2007 (V. %)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2008

A livello nazionale, i tre insiemi nel biennio mantengono lo stesso modello, salvo una diminuzione delle risoluzioni rispetto agli avviamenti imputabile al 2007.

A livello di macroarea geografica, si segnalano modelli diversi, derivati dal confronto della quota percentuale di donne interessate da ogni singolo fenomeno rispetto al totale:

- il Centro, area a dominanza femminile per le iscrizioni che conserva lo stesso modello nelle due annualità;
- il Nord ovest mantiene lo stesso modello caratterizzato tuttavia da quote di avviamento superiori alle risoluzioni;

- il Nord est modifica configurazione: se nel 2006 presentava un modello simile al nord ovest nel 2006 procede ad una maggiore polarizzazione dei tre insiemi ed in particolare vede un crollo delle risoluzioni come nessuna altra area del Paese;
- il Sud e isole, salvo alcune variazioni sensibili mantiene lo stesso modello che vede le risoluzioni nettamente superiori agli avviamenti.